

RASSEGNA STAMPA
del
27/02/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 24-02-2012 al 27-02-2012

| | |
|---|----|
| 24-02-2012 Caserta News La Rete dei Comitati vesuviani chiede compensazioni ambientali | 1 |
| 24-02-2012 Caserta News Successo per "Coriandoli su Grazzanise 2012" | 2 |
| 25-02-2012 La Citta'di Salerno I'emergenza neve è costata 17 milioni | 3 |
| 25-02-2012 La Citta'di Salerno rogo a rosaine | 4 |
| 26-02-2012 La Citta'di Salerno al "fattori" la carica dei 400 | 5 |
| 26-02-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce) Buche nelle strade e degrado Ecco la marina di Casalabate | 6 |
| 25-02-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli) Emergenza maltempo Sannio più colpito, spesi circa 5 milioni | 7 |
| 25-02-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it P. civile: da domenica venti forti al Sud | 8 |
| 25-02-2012 Gazzetta del Sud Poliziotto "racconta" la protezione civile | 9 |
| 25-02-2012 Gazzetta del Sud Protezione civile, assegnati i nuovi locali | 11 |
| 25-02-2012 Gazzetta del Sud Cardinale dignitosamente pensa ora alla ricostruzione | 12 |
| 25-02-2012 Gazzetta del Sud Attività di protezione civile Sì all'intesa con le Ferrovie | 14 |
| 25-02-2012 Gazzetta del Sud Riaperta la provinciale che collega Strongoli a Melissa e S. Nicola | 15 |
| 25-02-2012 Gazzetta del Sud Prove d'evacuazione nella scuola media con vigili del fuoco e protezione civile | 16 |
| 25-02-2012 Gazzetta del Sud Maltempo, le frazioni continuano a rimanere isolate | 18 |
| 25-02-2012 Gazzetta del Sud Manca l'acqua, il Comune diffida la Sorical | 20 |
| 25-02-2012 Gazzetta del Sud Più di 50 tombe rischiano di finire in un torrente a Mandatoriccio | 21 |
| 25-02-2012 Gazzetta del Sud Erogazione idrica a singhiozzo si ripristinano gli impianti allagati | 23 |
| 26-02-2012 Gazzetta del Sud Protezione civile, quando a spiegare è un poliziotto | 24 |
| 26-02-2012 Gazzetta del Sud Alluvione, si grida al miracolo | 25 |
| 26-02-2012 Gazzetta del Sud Bova conta i danni Nucera: la Regione sostenga i Comuni | 27 |
| 26-02-2012 Gazzetta del Sud Stasi: sventato il rischio chiusura del S. Anna | 28 |
| 26-02-2012 Gazzetta del Sud La faglia che attraversa il territorio è come una bomba ad orologeria | 30 |
| 26-02-2012 Gazzetta del Sud È solo sciacallaggio politico | 32 |

| | |
|--|----|
| 26-02-2012 Gazzetta del Sud I residenti di Casale paventano il rischio che crollino le case | 34 |
| 26-02-2012 Gazzetta del Sud Angeli Blu e C.o.i. Quando il volontariato diventa essenziale | 35 |
| 26-02-2012 Gazzetta del Sud La viabilità provinciale è ormai al collasso Zurlo chiede fondi per interventi risolutivi | 36 |
| 26-02-2012 Gazzetta del Sud Viabilità, Rhodio plaude alla "laboriosa" Provincia | 38 |
| 26-02-2012 Gazzetta del Sud Paoliniani: chiarezza su costi e sicurezza | 39 |
| 27-02-2012 Gazzetta del Sud Si affrontano le emergenze | 40 |
| 24-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile Graziano: per la difesa del territorio si torni alla L.183 | 42 |
| 24-02-2012 Il Giornale di Calabria.it Si è riunita la Giunta regionale: approvati una serie di provvedimenti | 45 |
| 24-02-2012 Il Grecale Parco del Gargano, nasce la cabina di regia dello sviluppo del territorio | 46 |
| 25-02-2012 Il Grecale Via libera alla nuova scuola di Protezione Civile | 48 |
| 24-02-2012 Irpinia news 10 milioni di euro per la neve. La Regione tira le somme | 49 |
| 24-02-2012 Irpinia news Chiusano - Ulteriori dissesti a solai di coperture dopo la neve | 50 |
| 26-02-2012 Irpinia news Benzina, c'è imposta su terremoto 1935 e dell'Irpinia...ma non solo | 51 |
| 24-02-2012 LeccePrima.it "A Porto Miggiano nessun abuso, ma consolidamento del costone" | 52 |
| 25-02-2012 LeccePrima.it Il mega cantiere di Porto Miggiano finisce in un'interrogazione alla Camera | 54 |
| 26-02-2012 LeccePrima.it "Salus", un successo di iscrizioni al corso di primo soccorso gratuito | 56 |
| 26-02-2012 LeccePrima.it Arriva adesione alla Giornata europea del volontariato | 57 |
| 26-02-2012 LeccePrima.it Nuovo sbarco nella notte, fermati 45 clandestini al "Ciolo" | 58 |
| 25-02-2012 Il Mattino (Avellino) Gerardo De Fabrizio Aggiornare e ripensare il sistema di Protezione civile, mettendo sul ta... | 60 |
| 25-02-2012 Il Mattino (Avellino) Le procedure per affrontare le emergenze si sono fermate al 2007. Da quel giorno, il piano di | 61 |
| 25-02-2012 Il Mattino (Avellino) Il sindaco di Chiusano di San Domenico, Antonio Reppucci, ieri mattina ha emesso altre due ordinanze... | 62 |
| 26-02-2012 Il Mattino (Avellino) Gerardo De Fabrizio Stefano Caldoro venga in Irpinia a prendere coscienza di un territ... | 63 |
| 25-02-2012 Il Mattino (Benevento) Linda Mercurio San Marco dei Cavoti. A seguito delle eccezionali nevicate delle scorse settimane, ... | 64 |

| | |
|--|----|
| 26-02-2012 Il Mattino (Benevento) San Giorgio del Sannio. Sono 49 le benemerenze che l'Amministrazione comunale conferisce ad alt... | 65 |
| 25-02-2012 Il Mattino (Caserta) Ammontano a 16 milioni e 563mila euro le spese sostenute complessivamente dagli enti presenti | 66 |
| 25-02-2012 Il Mattino (Salerno) Antonio Vuolo Montecorice. Distrutti dalle fiamme diversi ettari di macchia mediterranea nel comu... | 67 |
| 25-02-2012 Il Mattino (Salerno) Cava de' Tirreni. Sbloccati i fondi per altri 133 alloggi destinati al popolo dei prefabb... | 68 |
| 26-02-2012 Il Mattino (Salerno) Margherita Siani Contursi Terme. La strada panoramica che costeggia il tratto di fiume Sele dall&#amp;#226;#228;#223;... | 69 |
| 26-02-2012 Il Mattino (Salerno) Mariella Sportiello Vietri. Disagi alla circolazione a Vietri sul Mare, per la frana che marted&#amp;#226;#228;#223;#... | 70 |
| 25-02-2012 Il Punto a Mezzogiorno Da domenica venti forti sulle regioni meridionali | 71 |
| 24-02-2012 Il Quotidiano Calabria.it Maltempo. Cimitero a rischio frana, il sindaco lo chiude per sicurezza | 72 |
| 24-02-2012 Salerno notizie Spese per emergenza neve in Campania: Assessore Cosenza, "chiesti rimborsi per 16 milioni" | 73 |
| 24-02-2012 Salerno notizie No al petrolio nel Vallo Di Diano: si costituisce il Comitato per dire no alle trivellazioni Shell | 75 |
| 25-02-2012 Salerno notizie Mercato S.Severino: dalla Regione Campania 300 mila euro alla scuola media "San Tommaso D'Aquino" | 76 |

La Rete dei Comitati vesuviani chiede compensazioni ambientali

AMBIENTE - Napoli - - Casertanews.it

Caserta News*"La Rete dei Comitati vesuviani chiede compensazioni ambientali"*Data: **24/02/2012**

Indietro

La Rete dei Comitati vesuviani chiede compensazioni ambientali

Venerdì 24 Febbraio 2012

PUBBLICITÀ

AMBIENTE | Napoli - La Rete dei Comitati vesuviani, nel rimarcare l'assoluta urgenza della convocazione del Consiglio provinciale di Napoli per la chiusura per esaurimento della discarica Sari, apprende con moderata soddisfazione lo stanziamento di 70 milioni di euro trasferiti, con notevole ritardo e a fronte dei 280 milioni previsti, dal Ministero dell'Ambiente alla Regione Campania quale primo lotto, necessario a far partire la fase del piano per le compensazioni ambientali delle aree sedi di discariche, compresa quella vesuviana di Terzigno. Soldi che devono essere indirizzati alla messa in sicurezza dei siti vecchi e nuovi. In primis la realizzazione di impianti per la captazione e l'utilizzazione completa del biogas, oggi causa principale dei miasmi che ammorbano l'aria dei comuni contigui alla discarica e la sua completa trasformazione in energia elettrica, per soddisfare i bisogni energetici di parte del territorio e garantire, così, in uno con la corretta captazione del percolato, il monitoraggio "post mortem" della discarica. Inoltre provvedere da subito alla bonifica dell'area di cava Ranieri, a diretto contatto con l'abitato di Terzigno, la cui devastazione ambientale è la principale causa delle numerose patologie, anche gravi, registrate nelle aree perimetrali alla stessa. Da qui, la richiesta immediata alla SOGESID presso l'Assessorato all'Ambiente della Regione Campania, di finalizzare, in breve tempo, le risorse destinate all'area vesuviana per opere mirate alla salvaguardia della salute dei cittadini e al risanamento ambientale. Nell'ambito delle disponibilità economiche di parte dei 70 milioni destinati all'area vesuviana di Terzigno previsti dall'Accordo di Programma tra Ministero dell'Ambiente, Protezione civile e Regione Campania, si sottolinea la necessaria trasparenza e partecipazione alle scelte progettuali finalizzate, e si sottolinea, finalizzate, alla messa in sicurezza e alla bonifica del territorio, quale parziale compensazione del grave disastro ambientale patito dalle popolazioni vesuviane dalla storica presenza di discariche tal quale e nocive mai bonificate e dall'esaurimento dell'attuale cava Sari che, in circa tre anni di attività, ha ingoiato oltre un milione di tonnellate di rifiuti, in buona parte tal quale e tossici, e per un lungo periodo dell'intera provincia di Napoli e non solo. Si auspica pertanto una pronta convocazione a Roma da parte del Comitato di Indirizzo e di Controllo per l'attuazione dell'Accordo di Programma per le compensazioni ambientali al fine di comprendere modi, tempi e qualità degli interventi. La Rete inoltre si impegna alla istituzione di un'Osservatorio costante di monitoraggio ambientale, onde evitare che tali finanziamenti "per distrazione", possano essere utilizzati dalle Amministrazioni locali, per scopi diversi da quelli di bonifica ambientale e messa in sicurezza dei siti, garantendo alla cittadinanza gli interventi previsti dall'Accordo di programma.

Successo per "Coriandoli su Grazzanise 2012"

EVENTI - Grazzanise - - Casertanews.it

Caserta News

"Successo per "Coriandoli su Grazzanise 2012"™"

Data: **24/02/2012**

Indietro

Successo per "Coriandoli su Grazzanise 2012"

Venerdì 24 Febbraio 2012

PUBBLICITÀ

EVENTI | Grazzanise - Grande successo per l'evento "Coriandoli su Grazzanise 2012", organizzato per lo scorso martedì dall'Associazione giovanile culturale "Teens'Park Grazzanise" in occasione del Carnevale e che quest'anno è giunto alla sua seconda edizione; graziato da un tempo benigno, l'evento ha infatti raccolto per le strade del paese numerosi cittadini, soprattutto bambini, richiamati dai festeggiamenti messi su dal presidente Antonio Nardelli e i suoi ragazzi. Alle 15.30, infatti, il carro allegorico allestito dagli stessi giovani dell'associazione ha cominciato un giro per le principali strade del paese, a suon di percussioni cadenzate da balli e animazione per i più piccoli, il tutto. Quella del carro è una novità molto importante, dato che, dopo anni, Grazzanise ritorna in strada con un carro proprio, ovvero non affittato presso comitati di altri paesi. Alla fine della sfilata, i festeggiamenti si sono spostati nel centro storico, tra via Lauro e piazza Emiliana, dove tra balli e sketch teatrali, musica, cibo, spazio per i fotografi e divertimento, si è portato a conclusione il pomeriggio carnevalesco grazzanisano, al termine del quale il fantoccio di "Re Carnevale" (rigorosamente costruito dai giovani dell'associazione) è stato bruciato sugli argini del fiume. Tuttavia questo evento non sarebbe andato così senza l'aiuto e la proficua disponibilità di persone non iscritte all'associazione. A ricordarlo è lo stesso Nardelli, che infatti afferma: "Ringrazio i vigili urbani e la Protezione civile che hanno garantito la sicurezza dell'iniziativa, sequestrando oltre 100 bombolette a schiuma; il signor Michele Mazzella, per averci procurato trattore e rimorchio e per essersi offerto come autista, Marianna Mazzella per l'animazione per i bambini, la famiglia Florio per aver ospitato il carro durante i giorni di allestimento e il parroco don Giuseppe Lauritano per averci dato la possibilità di utilizzare il sagrato della chiesa di San Giovanni Battista".

l'emergenza neve è costata 17 milioni

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 25/02/2012

Indietro

- *Attualita*

L'emergenza neve è costata 17 milioni

Il territorio più colpito è l'Avellinese: danni in 106 comuni su 119

Dal Salernitano 38 richieste per un totale di 400 mila euro. Nel Sannio spesi cinque milioni

" Napoli. L'emergenza neve in Campania ha comportato spese straordinarie per oltre 16,5 milioni di euro. Il rendiconto è stato presentato dall'assessore regionale alla Protezione civile, Edoardo Cosenza, che ha inoltrato la nota al capo del Dipartimento nazionale di protezione civile, Franco Gabrielli, in attesa delle decisioni del Governo in merito alla copertura finanziaria.

" «In totale - spiega Cosenza - sono 256 i Comuni campani che hanno chiesto rimborsi. Grazie ad un enorme sforzo organizzativo dell'assessorato e dell'Arcadis, e con la collaborazione dei Comuni e delle Province colpite, siamo riusciti ad approntare e a trasmettere al Governo il rendiconto dettagliato in tempi record».

" Le province più colpite sono state Avellino, con 106 comuni su 119, e Benevento con 67 comuni su 78. Mentre sono state 39 le richieste pervenute dai comuni della provincia di Caserta, 38 quelle del territorio salernitano e 6 dalla provincia di Napoli. A questi costi vanno aggiunti quelli certificati dalle Province di Avellino, Benevento e Caserta. Vanno poi considerate le spese sostenute dalla Regione, per l'acquisto di sale e per il nolo di piattaforme aeree utilizzate dai vigili del fuoco, in particolare per la rimozione dei lastroni di ghiaccio dai tetti.

" «Il quadro complessivo - aggiunge l'assessore regionale - è in linea con la geografia del territorio campano e con la direzione della perturbazione nevosa». Poche le richieste dalla provincia di Napoli, dove risultano coinvolti 2 comuni dell'isola di Ischia (Barano e Serrara Fontana, in prossimità del monte Epomeo) e alcuni comuni dei Monti Lattari, sia nella penisola Sorrentina che Amalfitana, che hanno registrato nevicate come non se ne ricordavano da molti decenni.

" Considerando il dettaglio e procedendo da Nord verso Sud della regione, sono state registrate numerose richieste in provincia di Caserta, intorno al complesso di Roccamonfina e dei Monti del Matese. La spesa richiesta è stata complessivamente di circa 1,6 milioni di euro.

" Il Sannio è stato quasi completamente investito dall'emergenza neve (incluso il capoluogo Benevento), ed esclusa solo la Valle Telesina. Anche qui la spesa totale si è aggirata intorno ai 5 milioni di euro. L'Irpinia è stata colpita quasi interamente, tranne la zona del Vallo di Lauro - Baianese, con spese di oltre 9 milioni di euro. Nel napoletano la spesa complessiva è stata di 50.000 euro. Modesta anche l'entità dei costi sostenuti da alcuni comuni del salernitano: sono pervenuti i rendiconti di cittadine confinanti con l'Irpinia, l'appennino campano-lucano e zone a quota elevata del Cilento e dei monti Alburni per un totale di circa 400.000 euro.

© riproduzione riservata

rogo a rosaine

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **25/02/2012**

[Indietro](#)

Montecorice, le fiamme bruciano arbusti e macchia mediterranea

Rogo a Rosaine

" MONTECORICE. Un incendio si è sviluppato nella tarda mattinata di ieri a Rosaine, località di Montecorice lungo la litoranea 267 che conduce alla zona naturalistica delle Ripe Rosse. I soccorritori hanno lavorato ore prima di avere ragione delle fiamme, che lungo il loro percorso hanno aggredito e distrutto una vasta superficie ricoperta di arbusti della macchia mediterranea e bosco. Per arginare il fronte del fuoco sono intervenuti i mezzi dei vigili del fuoco, un elicottero antincendio della Forestale e il Canadair della Protezione Civile. Solo dopo le 19 è stato possibile domare il rogo, agevolato dalle temperature miti, e circoscrivere il perimetro dell'incendio. Nonostante nella zona siano presenti vari abitazioni, non è stato necessario emettere ordinanze di sgombero.

al "fattori" la carica dei 400

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **26/02/2012**

Indietro

- *Sport*

Al "Fattori" la carica dei 400

Potenziare le misure di sicurezza allo stadio

" SALERNO. Venduti a Salerno circa 200 biglietti per la sfida al Civitavecchia ma oggi si prevedono almeno 400 tifosi al seguito dei blaugrana. Infatti il resto dei supporters, soprattutto quelli che risiedono nelle regioni del Centro-Nord, acquisterá i tagliandi, costo 10 euro, stamattina al botteghino dello stadio Fattori, aperto al pubblico a mezzogiorno. Il Civitavecchia e le forze dell'ordine hanno varato un piano sicurezza per gestire l'esodo dei salernitani in Lazio. L'assessore comunale Pierfederici, con delega alla Protezione Civile, ha ordinato lavori di pulizia nel piazzale che separa la piscina comunale ed il campo sportivo. Il piazzale, infatti, è destinato al parcheggio di bus ospiti (un paio in partenza da Salerno) ed auto private. E' stata potenziata anche la cartellonistica stradale per facilitare l'arrivo e il deflusso degli sportivi campani. Per evitare contatti tra le tifoserie, ai salernitani è stata riservata l'intera gradinata Nord del "Fattori".

" Avranno accesso allo stadio da via Daniele Rossi (ex via Maratona). L'ingresso sarà segnalato da apposite indicazioni stradali. La società organizzatrice e le forze dell'ordine hanno invitato i supporters salernitani a raggiungere Civitavecchia con abbondante anticipo, al fine di evitare disagi e ritardi ai varchi d'ingresso. Dopo i provvedimenti emessi in settimana ai danni del Marino e del Sora (campo neutro e porte chiuse) per atti d'intemperanza commessi dai propri tifosi, il Salerno ha più volte invitato il pubblico al seguito a mantenere un comportamento corretto e sportivo all'interno ed all'esterno dello stadio. «Dobbiamo farci portatori dei principi di uno sport leale, rispettoso delle regole e simbolo di evoluzione della comunità della quale la squadra è espressione - ha scritto il club sul proprio sito web - eventualimanifestazioni di intolleranza o di indisciplina danneggiano la società ed i calciatori, con il rischio anche di penalizzazioni, privandoli della possibilità di disputare gli incontri del campionato allo stadio Arechi, dinanzi al caloroso pubblico di casa".

Buche nelle strade e degrado Ecco la marina di Casalabate**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **26/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Lecce data: 26/02/2012 - pag: 7

Buche nelle strade e degrado Ecco la marina di Casalabate

LECCE Casalabate è a pezzi. Nella marina, ceduta da Lecce ai Comuni di Squinzano e Trepuzzi, continua a imperare il degrado. E ultimamente, a peggiorare la situazione, si sono aggiunte le mareggiate che hanno flagellato spiagge e lungomare aprendo una pericolosa voragine lungo la passeggiata. I cittadini protestano. Le due buche più grosse sono state semplicemente transennate e chiunque può avvicinarsi. A bordo strada non mancano i cedimenti e il guard-rail è a dir poco malridotto. Insomma, circolare, a piedi e in macchina è un rischio, soprattutto quando è buio. La gente è ancora più esasperata ora che ai vecchi disastri se ne sono aggiunti di nuovi. E intanto nessuno interviene. L'ex frazione di Lecce è passata ai Comuni di Trepuzzi e Squinzano a seguito di un referendum popolare dopo anni di spinte secessioniste culminate con il voto del Consiglio regionale, che lo scorso novembre ha, di fatto, dato il suggello alla rimodulazione delle competenze amministrative. Malgrado ciò, a Casalabate, il Comune di Lecce è in procinto di avviare importanti opere per un totale di 2.148.214,16 euro. Si tratta di «Interventi a difesa del suolo nelle aree a rischio idrogeologico» appaltati alla ditta Morello srl di Caprarica con una gara bandita nel giugno dello scorso anno. Sono previste opere di ingegneria naturalistica, necessarie, come si legge nel bando di gara «alla difesa del territorio e al ripristino della compatibilità fra sviluppo sostenibile ed ecosistema, compresi tutti gli interventi e i lavori necessari per attività botaniche e zoologiche». In tale classificazione rientrano processi di recupero naturalistico, botanico e faunistico, conservazione e alla riqualificazione del suolo utilizzato per cave, torbiere e dei bacini idrografici, eliminazione del dissesto idrogeologico per mezzo di piantumazioni, lavori necessari per la stabilità dei pendii, riforestazione, sistemazione agraria, rivegetazione di scarpate stradali, cave e discariche. I cantieri dovranno essere chiusi entro 450 giorni dalla data del verbale di consegna. L'intervento è finanziato dal ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Emergenza maltempo Sannio più colpito, spesi circa 5 milioni**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **25/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Economia data: 25/02/2012 - pag: 9

Emergenza maltempo Sannio più colpito, spesi circa 5 milioni

NAPOLI «Ammontano a 16 milioni 563 mila le spese sostenute complessivamente dagli enti presenti nel territorio regionale per far fronte all'emergenza neve». Così l'assessore alla Protezione civile di Palazzo Santa Lucia Edoardo Cosenza, che ha appena trasmesso il prospetto complessivo al capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile Franco Gabrielli, ed è in attesa delle decisioni del Governo in merito alle modalità di copertura della spesa. «In totale ha dichiarato l'assessore sono 256 i Comuni campani che hanno chiesto rimborsi per i costi sostenuti. Le province più colpite sono state quella di Avellino (con 106 Comuni su 119 che hanno inoltrato il rendiconto) e quella di Benevento (con 67 Comuni su 78). Sono 39 le richieste pervenute da Comuni della provincia di Caserta, 38 quelle del territorio salernitano e 6 dalla provincia di Napoli. A questi costi vanno aggiunti quelli sostenuti e certificati dalle Province di Avellino, Benevento e Caserta. Vanno poi considerate le spese sostenute dalla Regione, prevalentemente per l'acquisto di sale e per il nolo di piattaforme aeree utilizzate dai Vigili del fuoco, in particolare per la rimozione dei lastroni di ghiaccio dai tetti. Grazie ad un enorme sforzo organizzativo siamo riusciti ad approntare e trasmettere al Governo il rendiconto dettagliato in tempi record». Il quadro complessivo è in linea con la geografia del territorio regionale e con la direzione della perturbazione nevosa. Considerando il dettaglio e procedendo da Nord verso Sud, si registrano in provincia di Caserta, le richieste dei Comuni intorno al complesso di Roccamonfina e dei Monti del Matese; la spesa richiesta è stata complessivamente di circa 1,6 milioni di euro. Il Sannio è stato quasi completamente investito dall'emergenza neve (inclusa Benevento), esclusa solo la Valle Telesina; le spese complessive sono di quasi 5 milioni di euro. Anche l'Irpinia è stata colpita quasi interamente, tranne la zona del Vallo di Lauro-Baianese, con spese di oltre 9 milioni di euro.

RIPRODUZIONE RISERVATA

P. civile:da domenica venti forti al Sud

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"P. civile:da domenica venti forti al Sud"

Data: **26/02/2012**

[Indietro](#)

P. civile:da domenica venti forti al Sud

Fino a burrasca dalla Puglia alle altre regioni meridionali

(ANSA) - ROMA, 25 FEB - Tra domenica sera e lunedì, il passaggio di un fronte freddo porterà, su tutte le regioni meridionali, un notevole aumento della ventilazione.

Lo rende noto il Dipartimento della Protezione Civile che, sulla base delle previsioni disponibili, ha emesso un avviso di avverse condizioni meteo che prevede dalla serata di domani, 26 febbraio, venti forti dai quadranti settentrionali, fino a burrasca o burrasca forte, sulla Puglia, in estensione dalla notte su Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia.

25 Febbraio 2012

ÌxÅ

Poliziotto "racconta" la protezione civile

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

Gazzetta del Sud*"Poliziotto "racconta" la protezione civile"*Data: **25/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (25/02/2012)

Torna Indietro

Poliziotto "racconta" la protezione civile Il sottosegretario Torchia critico riguardo la tassa sulla disgrazia legata all'aumento delle accise regionali

Marialucia Conistabile

L'abc della Protezione civile per sapere come e dove, in casi di calamità o catastrofi, intervenire e, soprattutto, cosa fare. Un vademecum per operatori, semplici cittadini e volontari, amministratori e polizie locali ideato da chi – come Piergiorgio Betrò (poliziotto, dirigente Cri e istruttore di protezione civile alla Scuola allievi agenti) – quotidianamente di protezione civile parla. E allora per non far sì che il concetto rimanga avulso da quanto in una determinata realtà accade o può accadere, Betrò ha pensato di mettere nero su bianco i compiti di ognuno, disegnando idealmente – assieme al vice questore aggiunto Lucia Muscari (oggi a Roma), la psicologa Maria Vittoria Cannatelli e il capo squadra dei vigili del fuoco Federico Brizio – una sorta di mappa di azioni e competenze nell'emergenza, senza trascurare l'aspetto legislativo legato a doppio filo al "Sistema Protezione civile", quello scientifico relativo alla natura e cause delle catastrofi o quello psicologico che aiuta a capire le dinamiche che possono innescarsi davanti a un evento di proporzioni, appunto, catastrofiche. È nato così il volume "Professione soccorritore", frutto di un lavoro a quattro mani che, in dodici capitoli distribuiti in 200 pagine, rappresenta una sorta di "Bignami" in un settore che si muove perseguendo l'obiettivo di ridurre il più possibile i tempi di intervento.

Il volume è stato presentato ieri alla Scuola di polizia – diretta dal dott. Salvatore Barilaro – alla presenza (oltre che degli autori tranne Brizio che si trova ad Haiti e dell'editore Michele Falco) del questore Giuseppe Cucchiara, del prefetto Michele di Bari, dei vertici provinciali delle forze dell'ordine e dei Vigili del fuoco, del capo compartimento della Polstrada, com. Giglio e dell'Asp (presente il dott. Tarabbo), del sindaco Nicola D'Agostino e del sottosegretario alla Protezione civile della Regione Franco Torchia. Presentazione che – coordinata dal giornalista Giuseppe Sarlo – ha consentito di fare il punto sul sistema di Protezione civile e di mettere a fuoco le criticità di una rete che presenta ancora molte maglie da sistemare. Un aspetto sul quale, dopo il saluto del sindaco D'Agostino, si è soffermato il sottosegretario Torchia il quale, nel sottolineare la gravità idrogeologica del territorio vibonese (provincia che più delle altre ha subito danni nel corso delle ultime settimane), ha messo in guardia sul "rischio" rappresentato dal sole, che accentua le vulnerabilità di un territorio violentato all'ennesima potenza.

Situazione per Torchia «non più procrastinabile», davanti alla quale, anche in considerazione dell'esiguità dei fondi a disposizione, l'unica strada percorribile è quella della messa in sicurezza. Il sottosegretario inoltre ha puntato il dito contro la "tassa sulla disgrazia" che determina l'aumento delle accise regionali in caso di dichiarato stato di calamità. A tal proposito Torchia ha invitato i sindaci a temporeggiare nel dichiarare lo stato di calamità di un territorio in attesa che il governo ritiri la legge che prevede la tassa sulla disgrazia, anche perché – ha detto – in Calabria le

Poliziotto "racconta" la protezione civile

accise sono già state aumentate. Al tempo stesso il sottosegretario ha ricordato il ruolo dei sindaci, responsabili di protezione civile nel territorio, e rilevato che il cittadino, il volontario rappresenta uno dei primi anelli della catena che lega la rete di protezione civile.

Protezione civile, assegnati i nuovi locali

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

Gazzetta del Sud*"Protezione civile, assegnati i nuovi locali"*Data: **25/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (25/02/2012)

Torna Indietro

Protezione civile, assegnati i nuovi locali

Serra San Bruno Il Comune di Serra San Bruno assegna alla Protezione civile una nuova sede. Da tempo gli uffici di questo Ente, la cui presenza si è rivelata di vitale importanza nel corso dell'ultima emergenza neve, erano ubicati sul corso Umberto I al numero civico 341, in un edificio di proprietà comunale, ex sede della Scuola Elementare del quartiere Spinetto. Tuttavia quei locali più volte erano stati segnalati come inadeguati al compito cui erano destinati e, pertanto, se ne chiedeva lo spostamento.

In occasione dell'abbondante nevicata dei primi giorni del mese di febbraio tali difficoltà sono emerse in tutta la loro evidenza per cui gli uffici erano stati trasferiti, in via provvisoria, nella sede del Distretto sanitario di Serra San Bruno, attualmente in uso anche da parte dell'amministrazione provinciale di Vibo Valentia. Da quella sede la Protezione civile ha operato durante il periodo dell'emergenza neve, constatando come quei nuovi locali si adattavano meglio allo scopo a cui erano destinati. Passata l'emergenza, l'amministrazione comunale ha preso in considerazione l'idea di trasformare quella nuova sede da provvisoria in definitiva, dando la possibilità alla Protezione civile di disporre di locali quanto mai idonei all'attività da svolgere. Inoltre nel deliberare il trasferimento degli uffici della Protezione civile, l'amministrazione comunale ha tenuto conto che Serra San Bruno è anche sede del Com n. 7 (Centro operativo misto) per cui si rende necessario disporre di locali quanto mai efficienti e idonei ad assolvere le funzioni specifiche assegnate al Centro operativo misto.

Un parere positivo in questo senso era stato dato anche dagli ispettori del Dipartimento Regionale della Protezione Civile che erano venuti sul posto a verificare le condizioni di operatività degli Uffici. I nuovi locali sono di proprietà del Comune e sono situati in posizione geografica ottimale per poter effettuare senza ostacoli gli interventi operativi che vengono stabiliti in caso di urgenza.(f.o.)

Cardinale dignitosamente pensa ora alla ricostruzione

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Cardinale dignitosamente pensa ora alla ricostruzione"*

Data: 25/02/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (25/02/2012)

Torna Indietro

Cardinale dignitosamente pensa ora alla ricostruzione Anche oggi scuole chiuse. Nel mirino i lavori nella collina Costa

Bruno Cirillo

CARDINALE

Continuano senza sosta le operazioni di ripristino dei luoghi interessati dal passaggio della grande quantità di acqua e fango proveniente dalla collina Costa e che, mercoledì pomeriggio, per un puro caso, non ha causato vittime.

Ruspe, operai, cittadini e volontari della Protezione civile liberano dal fango le strette stradine del centro storico invase dal fango e da tutto ciò che il "fiume in piena" ha trascinato con sé.

Il sindaco Amedeo Orlando, che con l'assessore Salvatore Mantello e con il responsabile dell'ufficio tecnico ingegnere Antonio Nisticò ha coordinato le operazioni, ha inteso altresì «ringraziare tutti quelli che sono intervenuti già dai primi momenti dell'emergenza. Ringrazio anche i miei concittadini - ha proseguito il primo cittadino - che senza facili vittimismo e piagnistei si sono rimboccati le maniche, dandosi da fare per uscire dall'emergenza. Noi faremo la nostra parte, richiedendo agli organi superiori i contributi necessari a risolvere questa situazione, senza nessuna speculazione. Ringrazio anche il prefetto Antonio Reppucci in continuo contatto con me».

Circa la pericolosità della collina Costa il sindaco Amedeo Orlando ha osservato «la collina non fa paura di per sé, ma è stato l'uomo a far sì che ora faccia paura». Anche in questo caso il riferimento, neanche a dirlo, è ai lavori di consolidamento proprio della Costa, iniziati nel 2001 e, ancora oggi, non ultimati nonostante siano stati spesi poco meno di 10 miliardi di lire.

Una sorta quindi di paurosa "spada di Damocle" che, da oltre un decennio ormai, pende sulla testa dei cardinali. Paura aumentata da qualche giorno, visti gli eventi dei giorni scorsi.

Sulle cause di quanto accaduto saranno gli organi competenti a dirimere i dubbi che circolano. Proprio in questa ottica, ieri mattina, in seguito ad una specifica richiesta dell'assessore Salvatore Mantello, si è levato in volo un elicottero della Regione Calabria, dipartimento della Protezione civile, inviato dal sottosegretario regionale Franco Torchia, che ha sorvolato tutto il fronte della collina Costa e non solo. Lo stesso assessore, a bordo del velivolo, ha realizzato un reportage fotografico da inviare alle autorità per cercare di decifrare quanto successo.

La dott. Antonella Sette, della Protezione civile calabrese, ha invece sottolineato, dopo aver sorvolato Cardinale che «in un territorio delicato come quello di Cardinale ora bisogna pianificare gli interventi per rimuovere eventuali pericoli, mettendo in sicurezza i luoghi interessati dallo scivolamento». Intanto sono salite a tredici le ordinanze di sgombero emesse dal sindaco Amedeo Orlando e che riguardano, naturalmente, altrettanti nuclei familiari per ospitare i quali era stata allestita la palestra dell'Istituto comprensivo che non è stata utilizzata perché gli sfollati hanno trovato ospitalità presso parenti e amici.

Cardinale dignitosamente pensa ora alla ricostruzione

Ancora critica la situazione per alcune aziende agricole e zootecniche, isolate per lo sprofondamento della provinciale Cardinale - Satriano e, ancora senza energia elettrica, per l'impossibilità dei tecnici dell'Enel di arrivare ai luoghi delle riparazioni, raggiungibili proprio attraverso la strada franata. L'Enel ha sollecitato Comune e Provincia ad approntare i necessari interventi per facilitarne il transito. Un' autobotte di acqua potabile è stata inviata dalla Protezione civile per rifornire le famiglie cardinalesi.

Preoccupa anche un altro fronte di frana, determinatosi in località "Fontanella", proprio dove inizia la pista di cantiere utilizzata per i lavori di consolidamento della collina Costa. Anche in questa zona sono state sgomberate alcune famiglie. Le scuole anche oggi resteranno chiuse.

Attività di protezione civile Sì all'intesa con le Ferrovie

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Calabria -

Gazzetta del Sud*"Attività di protezione civile Sì all'intesa con le Ferrovie"*Data: **25/02/2012**

Indietro

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Calabria (25/02/2012)

Torna Indietro

Attività di protezione civile Sì all'intesa con le Ferrovie

catanzaroSu proposta del presidente Giuseppe Scopelliti, la Giunta regionale ha ieri deliberato l'annullamento dell'avviso pubblico per l'incarico di componente il Comitato di Sorveglianza della Sua (Stazione Unica Appaltante) ed ha demandato al dirigente generale della Presidenza, avv. Franco Zoccali, l'indizione di un nuovo avviso pubblico; è stato anche approvato il Piano delle attività per il 2012 della fondazione dei "Calabresi nel mondo". La Giunta ha inoltre varato lo schema di convenzione tra il settore della protezione civile regionale e l'ordine professionale degli ingegneri della provincia di Cosenza, e lo schema di protocollo d'intesa con il gruppo " Rfi " e "Trenitalia" per la collaborazione in attività di protezione civile. Sempre nella riunione di ieri la Giunta ha deliberato la presa d'atto del parere della commissione consiliare "Affari dell'Unione Europea e relazioni con l'estero" sulle direttive di attuazione per la concessione di contributi in regime "de minimis" finalizzati a realizzare azioni per il rafforzamento dei consorzi export (Por-Fesr 2007-2013 linea di intervento 7.1.2.2), approvate dalla giunta nel gennaio scorso.

Intanto l'assessore Francescantonio Stillitani annuncerà lunedì in una conferenza stampa convocata per le 11.30 nei locali dell'Assessorato al Lavoro l'emanazione di un bando Fsr che prevede la realizzazione di cento centri di aggregazione per anziani.(b.c.) ÌxÅ

Riaperta la provinciale che collega Strongoli a Melissa e S. Nicola

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Crotone -

Gazzetta del Sud*"Riaperta la provinciale che collega Strongoli a Melissa e S. Nicola"*Data: **25/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Crotone (25/02/2012)

Torna Indietro

Riaperta la provinciale che collega Strongoli a Melissa e S. Nicola

Giovanni Lerosè

Strongoli

È stata riaperta al traffico dopo ore di lavoro la strada provinciale 492 in località Zigari dove era caduta una frana che aveva isolato la cittadina. Il fronte della frana, caduta proprio all'ingresso dell'abitato sulla strada che conduce verso Melissa e San Nicola dell'Alto, è stato molto imponente e sul posto sono intervenuti i mezzi della Provincia di Crotone che, insieme alle squadre di operai del Comune di Strongoli, e con il supporto anche di Vigili del fuoco e dei volontari della Misericordia di Strongoli, hanno ripulito dall'enorme massa di fango la strada. A causa delle frane la cittadina è rimasta isolata per 10 ore dall'unica strada che consente l'accesso all'abitato. Operai, studenti, impiegati, insegnanti non hanno raggiunto il loro posto di lavoro perché bloccati all'interno della cittadina.

«Stiamo fronteggiando ancora l'emergenza, riusciremo a superare anche questo nuovo problema frana» queste le parole del sindaco Luigi Arrighi all'indomani delle incessanti piogge che hanno messo in ginocchio la viabilità provinciale nel tratto strongolese. Il primo cittadino ha poi aggiunto: «Con i nostri mezzi e quelli della Provincia abbiamo superato l'isolamento ma serve un intervento consistente per la statale 492 che non può venire né dalla Provincia di Crotone né tantomeno da noi. Il dissesto idrogeologico è sotto gli occhi di tutti. Per fortuna non ci sono stati danni a persone e proprio questo deve far riflettere tutti». Il sindaco Arrighi ha poi voluto ringraziare «i carabinieri di Strongoli, i vigili del fuoco, gli operai del comune ed i volontari della Misericordia per la fattiva collaborazione e per essere stati presenti anche con la pioggia sul luogo interessato alla frana».

Ma dall'Amministrazione comunale si invita alla prudenza. Il tratto della statale 492, direzione San Nicola dell'alto, è stato liberato dal fango ma non è al momento bonificato. Nuove piogge potrebbero aggravarne lo stato di percorribilità con possibili frane dai costoni limitrofi. Strongoli è rimasta isolata in quanto anche l'altro ingresso alla cittadina (Piè della Scala-Capoluogo) è interrotto da circa venti giorni in località Lazzovino per una voragine larga venti metri e che ha interessato tutta la carreggiata. In questo tratto di strada non è più presente l'asfalto.

Prove d'evacuazione nella scuola media con vigili del fuoco e protezione civile

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud

"Prove d'evacuazione nella scuola media con vigili del fuoco e protezione civile"

Data: **25/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (25/02/2012)

Torna Indietro

Prove d'evacuazione nella scuola media con vigili del fuoco e protezione civile Nei prossimi giorni in programma un'esercitazione saranno messi in pratica i sistemi indicati dagli esperti

FALERNA Un seminario d'informazione e formazione sulla sicurezza per insegnare agli alunni come difendersi dai rischi in caso di calamità naturali o da incendi, e come procedere correttamente all'evacuazione della scuola. Questa l'iniziativa dell'istituto comprensivo di Falerna diretto da Tommaso De Fazio e durata due giornate di lavoro.

Al primo incontro sono state affrontate le principali tematiche rientranti nell'ampio progetto formativo dell'istituto, che prevede l'approfondimento di argomenti trasversali sulla sicurezza a scuola e su quella alimentare, il primo soccorso, la sicurezza stradale e il rischio sismico. La seconda giornata è stata caratterizzata dalla proiezione di un filmato che ha fatto vedere agli alunni varie tipologie d'intervento da parte dei vigili del fuoco in diverse circostanze d'emergenza.

Il seminario, fortemente voluto dal dirigente scolastico, è stato organizzato dai docenti Patrizia Nicolazzo e Maria Grazia Saffioti Maria Grazia per un centinaio di alunni della scuola media. Ad affrontare gli argomenti sulla sicurezza sono stati l'ex comandante dei vigili del fuoco lametini Francesco Pujia e Napoleone Stella esponente della protezione civile.

Pujia ha dialogato a lungo con gli alunni, illustrando con linguaggio semplice ma efficace i rischi più comuni e le azioni necessarie da adottare in casa e a scuola, nelle più ricorrenti circostanze di pericolo, per evitare situazioni che possano mettere a rischio la propria vita. In particolare ha impartito agli allievi nozioni di base su come comportarsi in caso di fuga di gas o incendio. Si è soffermato anche sulla pericolosità delle bombole a gas utilizzate frequentemente nelle case, spesso senza gli accorgimenti necessari, per garantirne la sicura funzionalità.

In sala gli operatori coinvolti hanno fatto delle dimostrazioni, proprio per far capire agli alunni quale deve essere il corretto comportamento da assumere, previsto dal piano di emergenza, in caso d'abbandono dell'edificio scolastico.

A completamento della lezione teorica, il comandante ha sottolineato l'importante ruolo che i vigili del fuoco hanno nelle situazioni di pericolo e d'immediato soccorso, ed ha anche illustrato l'equipaggiamento di cui sono dotati i vigili del fuoco e tutti gli strumenti di cui dispongono nei vari scomparti del camion rosso d'emergenza 115.

Napoleone Stella ha trattato in maniera ampia e approfondita il tema delle calamità naturali, con particolare attenzione ai terremoti e alle corrette modalità d'evacuazione delle scuole, effettuando anche delle simulazioni.

L'esperto di protezione civile ha inoltre specificato che questi eventi non sono prevedibili e bisogna cercare di fronteggiare l'emergenza non appena si verifica.

Per mettere in pratica quanto appreso sarà organizzata il prossimo marzo una prova d'evacuazione di concerto con i vigili urbani e la protezione civile.

In tutta l'iniziativa è stato posto l'accento sugli aspetti basilari della sicurezza e della prevenzione, con una risposta molto attenta e partecipata da parte di tutti gli alunni che hanno posto una serie di domande, problemi e dubbi su quanto

Prove d'evacuazione nella scuola media con vigili del fuoco e protezione civile

relazionato. Esaustive e immediate sono state le risposte di entrambi gli esperti che hanno fornito indicazioni pratiche su come comportarsi in caso si verificano situazioni d'emergenza.

Maltempo, le frazioni continuano a rimanere isolate

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

Gazzetta del Sud*"Maltempo, le frazioni continuano a rimanere isolate"*Data: **25/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (25/02/2012)

Torna Indietro

Maltempo, le frazioni continuano a rimanere isolate

Antonio Sisca

Filadelfia

«Passata la tempesta odo augelli far festa». Sono i versi di una delle più belle poesie di Giacomo Leopardi. Peccato, però, che non si possa dire la stessa cosa dopo il nubifragio che ha colpito Filadelfia visto il desolante quadro della situazione generale che ha vissuto l'intero territorio, con particolare riferimento alle contrade dove ancora a distanza di tre giorni non si riesce ad arginare i disagi che hanno colpito numerose famiglie e a monitorare i danni causati dal maltempo.

Gli operai del Consorzio di bonifica e i cantonieri comunali continuano a lavorare per cercare di liberare le strade dagli alberi che il forte vento e la pioggia caduta ininterrottamente per 24 ore hanno sradicato facendoli finire in strada o sui tetti delle case. Ma soprattutto a creare gravi problemi le tante frane che ostruiscono la viabilità lungo le arterie interpoderali che conducono alle contrade. Per fortuna, invece, non si registrano le temute esondazioni di torrenti e fiumi, grazie agli interventi di carattere preventivo effettuati dall'amministrazione comunale nei mesi di ottobre e novembre, anche se vengono tenuti costantemente sotto controllo. Se dovesse tornare a piovere la situazione però potrebbe diventare di non ritorno. Ma è nelle contrade che si registrano danni incalcolabili dove diverse abitazioni hanno rischiato di essere inghiottite dalla montagna di detriti e fango staccatasi dalle colline sovrastanti.

A "Donna Ca" alcune case sono rimaste scoperciate; stessa cosa a Pantani, Salinella e Piano Bosco. Frane di enorme proporzione si sono abbattute sulle abitazioni e hanno tenuto con il fiato sospeso intere famiglie fino a quando non sono arrivati i soccorsi. Ma se le zone di campagna piangono non si ride nel centro urbano, dove i danni sono anche incalcolabili. In via Bernardino Telesio l'appartamento di un portalettere in pensione, Damiano Tofani, è stato devastato. Il vento ha letteralmente spazzato via il tetto facendolo volare in strada, ed è stato grazie all'intervento dei vigili del fuoco che le persone all'interno sono riuscite a mettersi in salvo. «A mia memoria – ha sottolineato un pensionato – non era mai caduta tanta acqua, non ricordo un vento così forte. Eppure ho lavorato per molti anni a Trieste dove capita che la bora soffi anche alla velocità di 100 km all'ora, ma quello che si è visto l'altra notte rimarrà impresso nelle menti di ognuno di noi per tutta la vita».

Intanto con il passare delle ore si va avanti con la conta dei danni e il sindaco Maurizio De Nisi ha chiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale. E come capita sempre quando accadono cose del genere e c'è di mezzo la vita delle persone le polemiche non mancano. Emerge pertanto in modo chiaro la criticità del territorio, sottoposto da anni ad un vasto fronte di dissesto idrogeologico. Una condizione, del resto, ben conosciuta dagli amministratori che si sono succeduti negli ultimi 30 anni alla guida del Comune. Non si contano le persone che vanno e vengono dal Comune e chiedono di parlare con gli addetti ai lavori; tutti lamentano situazioni di estrema pericolosità attorno alle loro abitazioni e

Maltempo, le frazioni continuano a rimanere isolate

chiedono a gran voce che si intervenga.

«Si sa – spiegano alcuni esperti – che il territorio di Filadelfia è tra quelli in Calabria più esposti al rischio idrogeologico, eppure si è consentito che si costruisse in zone franose, a ridosso delle colline. Le case che l'altra notte hanno subito gravi danni e in parte sono state cancellate da detriti e fango non dovevano essere costruite là dove si trovano». ÌxÀ

Manca l'acqua, il Comune diffida la Sorical

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Manca l'acqua, il Comune diffida la Sorical"*Data: **25/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (25/02/2012)

Torna Indietro

Manca l'acqua, il Comune diffida la Sorical

Piero Roberto

GROTTERIA

L'ondata di maltempo abbattutasi nei giorni scorsi nel territorio locrideo con conseguenze gravi in particolare nel comune di Grotteria ha lasciato notevoli danni alla circolazione, con smottamenti e cedimenti di corpi stradali, arterie franate e interdette alla circolazione e, soprattutto molte aree del Comune ancora completamente senz'acqua a causa dell'avvenuta interruzione della fornitura dovuta al cedimento di una frana in territorio della Limina, che ha interrotto la condotta principale di adduzione da Mammola.

Il sindaco Vincenzo Loiero, ha immediatamente investito del caso la Sorical di Locri la quale ha comunicato al responsabile dell'ufficio tecnico comunale, arch. Tommaso Certomà, «di essere impossibilitata al raggiungimento e ai successivi lavori di manutenzione e ripristino della condotta principale, in quanto sull'area versano pessime condizioni atmosferiche (frane e abbondante neve) che impediscono i lavori necessari al ripristino della rete». Il Comune ha quindi diffidato la Sorical per interruzione di pubblico servizio dal 9 febbraio scorso (inizio dell'interruzione) e nelle more del regolare ripristino del servizio idrico, l'Amministrazione ha chiesto alla Protezione Civile regionale di procedere all'approvvigionamento con l'invio di due autobotti.

Più di 50 tombe rischiano di finire in un torrente a Mandatoriccio

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Più di 50 tombe rischiano di finire in un torrente a Mandatoriccio"*Data: **25/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (25/02/2012)

Torna Indietro

Più di 50 tombe rischiano di finire in un torrente a Mandatoriccio Evacuate le famiglie residenti nel centro abitato lungo via Cessia, semidistrutto il lungomare

Antonio Garro

Mandatoriccio

Oltre cinquanta tombe rischiano di finire nel vicino torrente, a causa dello smottamento di terreno interessante il cimitero di Mandatoriccio, in località Timparello, accentuato con le abbondanti piogge degli ultimi giorni.

A lanciare l'allarme è il primo cittadino del centro jonico, che intanto ha disposto la chiusura del camposanto: tra l'altro, per effetto delle gravi lesioni subite dalla struttura, si teme la fuoriuscita di molte bare dai loculi nelle quali sono sistemate con conseguenti esalazioni e il pericolo concreto di epidemie. Le frane e i cedimenti del terreno sono vistosi e - pur con i dovuti scongiuri - minacciano di provocare a breve il crollo del muro di contenimento a valle. Il pre-allarme dell'altro ieri, indirizzato dal primo cittadino alla Protezione Civile regionale, si è rivelato, col trascorrere delle ore, più che giustificato. Intanto - informa una nota stampa del nuncipio - L'amministrazione comunale cittadina ha sollecitato le famiglie interessate dal rischio crollo che minaccia il camposanto di Timparello, perchè «provvedano all'esumazione per le tombe in questione, colpite dalle piogge e ormai mobili nel terreno, che potrebbero. Si potranno registrare altri cedimenti di terreno», sottolineano gli uffici comunali, «che potrebbero dar luogo a più consistenti smottamenti e frane».

La situazione in cui versa il cimitero è emblematica, ma l'imperversare del maltempo ha prodotto effetti consistenti, sui territori. Danni si rilevano, infatti, su un più strade (su via Cessia, dove sono state evacuate le famiglie che vi risiedono; in prossimità di via dei Martiri; sulla provinciale 205, unica via di collegamento con i Comuni dell'entroterra...); nella zona industriale in prossimità del fiume Arso, sul lungomare (semidistrutto). Un brutto colpo, per Mandatoriccio, località turistica tra le più note del Cosentino.

«La situazione è gravissima e tuttavia sembra che siano soltanto il sindaco e l'Amministrazione comunale ad accorgersi ed a lamentare quest'oggettivo stato di emergenza. Una situazione assurda», si sfoga il primo cittadino, «che dura ormai ininterrottamente da 32 giorni, dalle nevicate che ci hanno isolato per 96 ore alle piogge torrenziali di queste ultime 48 ore. Ma dov'è lo Stato. Dove sono le Istituzioni sovramunicipali, Provincia e Regione? Dov'è la stessa informazione regionale, attenta a quanto pare a macchia di leopardo, con notizie oggettivamente parziali, in termini di danni derivanti dal maltempo, rispetto a quanto, per esempio, sta subendo la Sila Greca e Mandatoriccio in particolare? Possibile che nessuno avverta l'esigenza di venire di persona a verificare se ciò che denuncia il sindaco corrisponde al vero oppure no? Se come Giunta di un piccolo comune», è sempre l'avvocato Donnici a parlare, «non abbiamo forse sufficiente credibilità, si dimostri almeno la volontà di venire a verificare direttamente e di persona, sul posto, cosa stanno patendo i mandatoriccesi, quali sono gli ingenti danni subiti e quelli facilmente e tristemente prevedibili. Siamo pronti ad essere

Più di 50 tombe rischiano di finire in un torrente a Mandatoriccio

eventualmente smentiti».

Erogazione idrica a singhiozzo si ripristinano gli impianti allagati

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Erogazione idrica a singhiozzo si ripristinano gli impianti allagati"*Data: **25/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (25/02/2012)

Torna Indietro

Erogazione idrica a singhiozzo si ripristinano gli impianti allagati

Pietro Parisi

Palizzi

Man mano che si fa avanti per stilare nel bilancio dei danni provocati dal maltempo, ci si accorge che... sono più pesanti del previsto. Ai guasti provocati all'agricoltura, al comparto zootecnico, alla viabilità, al depuratore, agli argini delle fiumare, agli smottamenti e frane che continuano a verificarsi anche dopo la cessazione delle piogge, si aggiunge il danno che crea maggiori disagi ai cittadini: la mancanza d'acqua potabile. La Sorical ha illustrato la situazione al sindaco Sandro Autolitano con una lettera a firma del responsabile di zona, Giordano in cui fa presente che «da un sopralluogo effettuato presso il campo pozzi di Palizzi Marina, è stato riscontrato l'allagamento delle cabine di media e bassa tensione e dei boccapozzi, determinato dall'esonazione della fiumara Palizzi. Predetti ambienti – precisa la lettera – sono stati totalmente invasi dal fango e, per effetto di ciò, si sta procedendo, unitamente all'Enel, al ripristino delle cabine. Tale intervento può comportare ancora un'ulteriore interruzione idrica». La società, inoltre, fa presente che «per quanto attiene all'impianto di Palizzi Superiore, non è stato possibile verificare i danni, a causa di un'interruzione della strada d'accesso». Suggerisce infine di effettuare le chiusure del serbatoio tra le 15 e le 19 e chiusura notturna, con riapertura alle 5.30 del mattino».

Fatto sta che l'acqua, dall'altra notte, non arriva nelle case. Il sindaco Autolitano ha comunicato alla cittadinanza che «per alleviare i disagi girerà per il territorio comunale un camion con cisterna per la distribuzione, grazie alla disponibilità volontaria e gratuita di un privato cittadino».

Protezione civile, quando a spiegare è un poliziotto

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

Gazzetta del Sud*"Protezione civile, quando a spiegare è un poliziotto"*Data: **26/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (26/02/2012)

Torna Indietro

Protezione civile, quando a spiegare è un poliziotto

«In un'epoca storica in cui proprio la protezione civile è al centro di ogni bufera, in cui si legifera su ogni aspetto della vita quotidiana, in cui si vive un caos istituzionale senza precedenti, con duplicazioni di funzioni e di apparati ed in cui un semplice temporale cagiona vittime e incommensurabili danni materiali, un semplice Poliziotto spiega a tutti cosa fare e come farlo». In poche righe la segreteria provinciale del Silp (Sindacato italiano lavoratori polizia) per la Cgil – rappresentata da Felice Apa – riconosce il valore e l'importanza del libro di Piergiorgio Betrò (assistente di polizia) "Professione soccorritore" presentato venerdì alla Scuola di polizia.

Per il Silp il lavoro di Betrò è encomiabile in quanto «ha saputo coniare la sua esperienza di uomo-soccorritore, che ha maturato sul campo, con le nozioni più tecnocratiche che le procedure convenzionali impongono per le specifiche emergenze. Ne è venuto fuori – prosegue il segretario del Silp – un manuale di facile lettura, intuitivo ed esemplificativo del comportamento da tenere in ogni singola emergenza, di sicuro ausilio sia per il cittadino comune sia per le Istituzioni preposte alla protezione civile».

Un vademecum, scritto da Betrò con il vice questore aggiunto Lucia Muscari, la psicologa Maria Vittoria Cannatelli e il capo squadra dei Vigili del fuoco Federico Brizio, che per il sottosegretario alla Protezione civile della Regione Franco Torchia sarebbe da inserire come testo di studio nei corsi di formazione.

Alluvione, si grida al miracolo

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Alluvione, si grida al miracolo"*Data: **26/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (26/02/2012)

Torna Indietro

Alluvione, si grida al miracolo Intanto arrivano i forestali ad affiancare i volontari impegnati nella bonifica

Bruno Cirillo

CARDINALE

Anche gli operai dell' "Azienda foreste" sono stati distaccati a Cardinale per affrontare i lavori di ripristino della parte di centro storico devastata dal fiume di acqua e fango che si è riversata giù, partendo dalla collina Costa, precisamente dalla località Marchese. I forestali, quindi, affiancheranno i volontari della Protezione civile nella difficile opera di pulizia dei luoghi sommersi da migliaia di metri cubi di materiale.

A tre giorni dalla strage sfiorata si apprendono particolari raccapriccianti che, solo per miracolo, non si sono trasformati in tragedia.

In località Marchese, a monte del centro abitato, sorgono le storiche ed omonime fontane che, da sempre, dissetano i cardinalesi con le loro acque fresche e pure. Ebbene, nel pomeriggio di mercoledì scorso, un cittadino di Cardinale, a bordo della propria "Ape 50" si è recato proprio alle fontane per riempire bottiglie e contenitori. Riposti i recipienti nel cassone del piccolo automezzo, ha ripercorso a ritroso le strette stradine del centro storico, salutando un abitante della zona, affacciato sull'uscio di casa. Subito dopo il transito della Motoape, dalla collina, preceduta da un forte boato, è venuta giù l'enorme quantità di acqua e fango che, nel suo tragitto, ha travolto tutto quanto ha incontrato. Fortunatamente il piccolo motocarro aveva già superato i luoghi inondatai dal fango ma questo, il concittadino sull'uscio di casa non poteva saperlo e, ha subito realizzato (dopo essersi messo a sua volta in salvo, salendo al secondo piano) che l'amico, appena salutato, fosse stato trascinato e sepolto.

Altra situazione drammatica quella di una anziana sarta che risiede proprio in una abitazione che ha fatto, per così dire, da sponda al fiume di fango, scivolato giù dalla collina. Sul muro, ancora evidenti, le tracce del fango che è arrivato a metà dell'ingresso principale, sfondandolo. L'anziana, ha avuto la forza di salire al piano superiore mettendosi in salvo. Fortunatamente tutto è accaduto in pieno giorno.

La situazione che però preoccupa, oltre all'enorme quantità di fango, alberi e detriti, ammassata nei pressi della vasca di decantazione letteralmente sommersa, è quella relativa ad alcune aziende agricole e non solo per raggiungere le quali bisogna necessariamente percorrere la provinciale Cardinale - Satriano, sprofondata in più parti.

In quei luoghi, infatti, tra le altre, è situata una importante azienda zootecnica che conta oltre 200 capi di bestiame tra ovini, suini e bovini. Azienda letteralmente messa in ginocchio da questa situazione, soprattutto per l'approvvigionamento del mangime le cui scorte stanno già drammaticamente diminuendo. Titolari e maestranze, infatti, riescono a raggiungere l'azienda attraverso un antico e disastroso percorso, percorribile a fatica anche con il trattore. Impossibile quindi far transitare gli automezzi per il rifornimento di mangime e di tutto quello che necessita, così come altresì trasportare quanto

Alluvione, si grida al miracolo

prodotto nella stessa azienda. Risvolti, quindi, anche sulla pur fragile economia che, già a stento, si cerca di portare avanti.

In grossa difficoltà anche una ditta boschiva che ha il cantiere proprio sulla Provinciale sprofondata, impossibilitata a rifornire di legname, privati e aziende. Stesso discorso per i titolari di una cava di sabbia che non possono far circolare i loro camion. Condizioni analoghe per altre aziende agricole ma anche per semplici proprietari di appezzamenti di terreno. Insomma una situazione che andrebbe risolta con la massima urgenza, da parte della Provincia proprietaria della strada. Intanto per giovedì prossimo, alle 18, il sindaco Amedeo Orlando, ha convocato un consiglio comunale aperto per discutere proprio di quanto successo.

Bova conta i danni Nucera: la Regione sostenga i Comuni

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Bova conta i danni Nucera: la Regione sostenga i Comuni"*

Data: 26/02/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (26/02/2012)

Torna Indietro

Bova conta i danni Nucera: la Regione sostenga i Comuni

Domenico Pangallo

Bova

Prosegue la conta dei danni a tre giorni dal violento nubifragio che ha messo in ginocchio il centro aspromontano. Nonostante l'incessante lavoro degli addetti del Comune per il ripristino di alcune delle vie di accesso principali, la situazione rimane drammatica, con sette nuclei familiari ancora totalmente isolati. «Al momento – afferma il sindaco Santo Casile – le situazioni più gravi rimangono quelle delle contrade Muto-Cavalli, Vercei, Luppardi e Brigha: aree rurali isolate. Abbiamo già provveduto ad allertare la Protezione Civile, la Regione e la Provincia, segnalando le criticità. Tra gli interventi d'urgenza già effettuati c'è la messa in sicurezza del tratto di strada provinciale in località Campo danneggiata dal parziale crollo della carreggiata. Inoltre l'opera di deviazione delle acque è stata possibile anche grazie alla manodopera forestale garantita tramite un accordo con l'Azienda regionale».

«A tal proposito – prosegue il primo cittadino – un particolare ringraziamento va al dirigente regionale Afor ,Federico Postorino e al dirigente regionale del Consorzio di bonifica Giandomenico Caridi, che ha messo a disposizione uomini e mezzi. Inoltre vorrei sottolineare che le operazioni di primo soccorso hanno visto protagonisti anche gli uomini della Stazione Carabinieri, i lavoratori Lsu-Lpu, e i volontari dell'Anpana Gepa. La conta dei danni – conclude Casile – ci consegna un bilancio parziale ma già sconcertante, al quale non possiamo far fronte con le nostre sole forze. Urge perciò un aiuto da parte delle autorità competenti al fine di garantire quanto possibile la ripresa della normalità in un territorio letteralmente in ginocchio».

«È necessario che la Regione Calabria avvii al più presto un piano di interventi per alleviare gli ingenti danni del maltempo di questi giorni. Maltempo che ha colpito con particolare violenza il versante ionico reggino: Bova, Palizzi e Brancaleone, e i centri di Placanica, Caulonia, Locri e Siderno». È quanto chiede il segretario questore del Consiglio regionale Giovanni Nucera. «Frane, smottamenti, collegamenti stradali e ferroviari interrotti, esondazioni di torrenti, abitazioni evacuate e scuole chiuse. Una vera e propria emergenza – afferma – le cui conseguenze non possono essere risolte con i soli interventi degli enti territoriali comunali e provinciali. Occorre, per questo, l'intervento della Regione, con la richiesta di avvio della procedura di riconoscimento dello stato di calamità naturale».

«Ho notizia – prosegue Nucera – che molti sindaci sono stati costretti a decretare la chiusura delle scuole, ed è già tanto che il maltempo non abbia causato vittime. C'è tuttavia la necessità di non abbandonare a se stesse intere comunità nei cui territori la situazione è ancora grave sotto il profilo della sicurezza e della viabilità. Da qui la necessità di un intervento regionale che consenta quantomeno di ripristinare condizioni minime di vivibilità per i territori più colpiti». ÌxÅ

Stasi: sventato il rischio chiusura del S. Anna

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Crotonese -

Gazzetta del Sud*"Stasi: sventato il rischio chiusura del S. Anna"*Data: **26/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Crotonese (26/02/2012)

Torna Indietro

Stasi: sventato il rischio chiusura del S. Anna Si lavorerà insieme con Reggio Calabria soprattutto nei settori della charteristica e dei voli low-cost

Virgilio Squillace

La fine dell'aeroporto era stata già scritta. Messa nero su bianco, consisteva nel comma 2 dell'articolo 11 all'interno del decreto legge detto "Milleproroghe". Si trattava di un emendamento approvato dal Senato perché fossero chiusi tutti gli aeroporti che presentavano situazioni con perdite d'esercizio non sanate. «Ci avrebbe messo k.o. – ha confermato ieri mattina la vicepresidente della giunta regionale Antonella Stasi – ma abbiamo saputo in tempo di questo attacco, in seguito al quale 8 aeroporti italiani avrebbero chiuso, fra i quali Crotonese. E così col presidente Scopelliti ci siamo mossi per sventare il pericolo». La vicepresidente della giunta regionale ha svelato ieri mattina i retroscena della controffensiva calabrese al programmato "taglio" orizzontale dei piccoli aeroporti del Governo.

Presentata dal capufficio stampa della giunta regionale Oldani Mesoraca, la vicepresidente della giunta regionale Antonella Stasi ha convocato nella sala giunta della Provincia una conferenza stampa alla quale hanno preso parte, con il presidente dell'ente intermedio Stanislao Zurlo, la senatrice Dorina Bianchi (Pdl) l'assessore regionale all'ambiente Francesco Pugliano, il capogruppo regionale dell'Udc Alfonso Dattolo, il capogruppo regionale dell'Idv Emilio De Masi, il consigliere regionale del Pdl Salvatore Pacenza. Erano presenti il presidente della Camera di commercio Vincenzo Pepparelli e il direttore generale dell'aeroporto Pitagora di Sant'Anna Roberta Maggiori.

«Abbiamo lavorato in sinergia – ha spiegato Antonella Stasi – e di questo ringrazio la senatrice Bianchi, perché è stato presentato un ulteriore emendamento che poi è stato approvato in via definitiva anche dalla Camera dei deputati. Esso prevede che pur in presenza di perdite di esercizio un aeroporto resti in vita se entro il 31 dicembre 2012 presenta un Piano che dimostri l'auto-sostenibilità della struttura. Siamo tranquilli: il nostro aeroporto ha già presentato in luglio un Piano di sviluppo aeroportuale, così l'Enec potrà presentare al Ministero la richiesta di autorizzazione alla concessione definitiva statale per l'aeroporto di Crotonese». «Questo risultato – ha ribadito Antonella Stasi – è dovuto al lavoro bipartisan delle istituzioni e della politica crotonese».

La vicepresidente ha annunciato che ci sarà la collaborazione fra gli aeroporti di Crotonese e di Reggio Calabria: «Una sinergia, una rete operativa presto ci consentirà di rendere noti i nuovi voli ed il piano della charteristica dei due aeroporti». Poi ha ricordato i finanziamenti della Regione per l'aeroporto di Sant'Anna: in tutto 31 milioni per lavori alla pista ed all'aerostazione. Non solo. «La settimana scorsa – ha spiegato la Stasi – abbiamo dato incarico per uno studio di fattibilità per realizzare al Sant'Anna un'aerostazione cargo».

La senatrice Dorina Bianchi ha citato i contenuti della sua recente interrogazione parlamentare, nel cui testo sono ricordate le ragioni per cui l'aeroporto è un'infrastruttura assolutamente necessaria al Crotonese (territorio carente di

Stasi: sventato il rischio chiusura del S. Anna

infrastrutture; area in cui si trova il più grande Centro d'accoglienza d'Europa per immigrati; unica porta d'ingresso aerea per la Protezione civile in caso di eventi sismici catastrofici; 400 mila passeggeri negli ultimi quattro anni con un incremento del 18% nel solo 2011). La senatrice ha insistito in modo particolare su un aspetto del problema: «La collaborazione attivata in questi giorni va intensificata a livello istituzionale e politico». «Soprattutto»; ha ribadito Dorina Bianchi; questo problema merita una mobilitazione popolare vera, una giornata che coinvolga tutti i cittadini del Crotonese e dia al Governo il segno di come qui nessuno sia disposto a perdere una struttura decisiva per la mobilità come l'aeroporto».

Rispondendo a una domanda sulla necessità di attivare voli low-cost a Crotone, la vicepresidente Stasi ha reso noto che la Regione ha messo da parte i fondi per la caratteristica e i voli low-cost a Crotone e Reggio Calabria. Il programma è stato confermato dalla sen. Bianchi, che ha spiegato come l'aeroporto crotonese, con l'attivazione di attrezzature come l'IlS, sia adesso appetibile anche per le compagnie low-cost. È intervenuto brevemente il presidente della Camera di commercio Vincenzo Pepparelli, che ha confermato l'intenzione dell'ente di ridurre le proprie quote nella società aeroportuale: «Non saremo Ponzio Pilato, lavandocene le mani, ma noi per tre anni siamo stati il Cireneo. Abbiamo fatto quello che dovevamo fare. Ma il prossimo 8 marzo presenteremo il bando relativo alla manifestazione d'interesse per le quote che non possiamo più detenere; il nostro bilancio non ci consente più di tenere il 54% delle quote».

La faglia che attraversa il territorio è come una bomba ad orologeria

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Crotone -

Gazzetta del Sud*"La faglia che attraversa il territorio è come una bomba ad orologeria"*Data: **26/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Crotone (26/02/2012)

Torna Indietro

La faglia che attraversa il territorio è come una bomba ad orologeria Preoccupa la subsidenza che «a lungo porterà la zona sott'acqua»

Margherita Esposito

CIRÒ MARINA

Era un'incognita e resta tale il movimento sotterraneo, quasi impercettibile ma subdolo, che interessa una scarpata di due metri che taglia il territorio a nord di Cirò Marina per quattro chilometri seguendo una linea arcuata nel centro abitato, davanti al porto, per poi proseguire parallelamente alla costa, fino a Punta Alice.

Permane il rischio di un'accelerazione improvvisa del fenomeno. Questo, da anni è silente, dopo gli episodi registrati nel dopoguerra, nel '99 e, infine, nel 2004, quando provocò danni e costrinse il Comune a sgomberare decine di abitazioni. Ma Cirò Marina è come seduta su una bomba ad orologeria, per quanto è dato sapere, l' "innesco" potrebbe anche essere spento; ma nessuno può dirlo senza un nuovo monitoraggio sulla zona, da eseguire a terra o con l'ausilio dei radar.

Altro motivo di preoccupazione, è la subsidenza generalizzata registrata sul litorale di Punta Alice, che, al ritmo, non costante, di 7 millimetri all'anno, «a lungo termine, porterà la zona sott'acqua». Sono i risultati, poco confortanti, emersi ieri mattina nel convegno organizzato dal Rotary club, presieduto dal dott. Demo Mingrone, dalla relazione del dott. Giovanni Marino Sorriso Valvo, già direttore Cnr-Irpa, incaricato nel 2005 di monitorare il fenomeno per conto della Protezione civile. L'esperto ha ribadito le indicazioni fornite dal Cnr al Comune nella stesura del Psa: mantenere un'area di rispetto di alcune decine di metri, lungo tutta la frattura, rinunciare a risanare gli immobili lesionati. A questo proposito il sindaco, Roberto Siciliani, intervenuto con il vicesindaco Nando Amoroso, ha dichiarato che il Comune intende attenersi alle indicazioni, procedere con la bonifica della zona con la demolizione delle abitazioni danneggiate. Sull'origine della linea di frattura, il dott. Valvo, ha spiegato che potrebbe essere il risultato di una faglia di origine tettonica o una frana determinata dalla differenza di composizione del terreno delle Vurghe, o essere la combinazione dei due fattori; ciò in conseguenza anche del fatto «le scarpate sottomarine, soggette a franare, sono incredibilmente vicine alle linee di costa a Punta Alice, davanti al porto di Cirò Marina e la foce del lipuda rendendo fortemente instabili queste aree». Lo ha precisato il prof. Salvatore Critelli, Ordinario di Geologia presso l'UniCal, forte delle sue conoscenze acquisite nel rilevamento dei fondali della costa crotonese.

«Un territorio, questo – ha ricordato il docente – che non è secondo a nessuna in fatto di negatività: a rischio frane, sismico, alluvionale, desertificazione, inquinamento industriale». «Eppure – ha aggiunto – è un gioiello geologico, grazie ai geositi che costituiscono paesaggi unici al mondo di grande interesse per la comunità scientifica che dovrebbero essere valorizzati e difesi per promuovere un'economia turistica di qualità: i calanchi argillosi di Crotone che segnano il passaggio tra il terziario ed il quaternario, le grotte carsiche di Verzino, il pietrone di sale di

La faglia che attraversa il territorio è come una bomba ad orologeria

Belvedere, fino alle dune mobili della marinella di Cirò». Nell'incontro, moderato dall'arch. Francesco A. Amodeo, il presidente dell'Ordine dei geologi della Calabria, Arcangelo F. Violo, ha evidenziato l'importanza della pianificazione territoriale per dare attuazione ad una concreta prevenzione del dissesto idrogeologico.

Quindi, ha sollecitato la Regione a redigere un nuovo piano di assetto idrogeologico visto che l'ultimo è del 2001 e, nel frattempo, si sono registrate migliaia di frane, come quelle clamorosa a Maierato ma anche a Rende, Strongoli, Cirò, senza contare quelle degli ultimi giorni.

È solo sciacallaggio politico

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"È solo sciacallaggio politico"*

Data: 26/02/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (26/02/2012)

Torna Indietro

È solo sciacallaggio politico La maggioranza non ha percepito alcun compenso né ha chiesto aumenti

Pietro Danieli

BORGIA

Puntuale e tempestiva, com'era facile prevedere, è arrivata la risposta dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco e consigliere provinciale Mario Deonofrio alle critiche formulate dal coordinamento "Pdl" e "Udc" che avevano definito la Giunta «poco incline alle critiche costruttive».

In una nota stampa la maggioranza che amministra il Comune delle Preserre catanzaresi ricorda, prima di entrare nel merito delle critiche da parte "Pdl" e dell'"Udc", le avverse condizioni atmosferiche caratterizzate da nubifragi che hanno messo in ginocchio intere popolazioni del territorio. «In simili eventi calamitosi - scrive la maggioranza - la solidarietà tra amministratori a qualsiasi livello dovrebbe essere il filo conduttore, ma purtroppo, dai comunicati stampa diramati ai mezzi d'informazione si assiste ad atti di sciacallaggio politico e mediatico, incuranti che le valutazioni andrebbero fatte o acquisite una volta superata la fase di criticità e non durante, o subito dopo, seri stati di emergenza».

L'amministrazione, poi, ricorda che «negli uffici competenti, grazie allo screening puntuale e preciso effettuato dalla Protezione Civile in sinergia con i volontari dei Vigili del Fuoco, si sono evidenziati punti estremamente vulnerabili quali la canalizzazione delle acque provenienti dalla montagna e il controllo del deflusso delle acque verso la strada a scorrimento veloce Girifalco-Maida».

Per quanto riguarda il primo punto, sindaco e Giunta «ringraziano soprattutto l'opera meritoria del consigliere comunale Domenico Defilippo (con delega alla gestione del Territorio) e gli operai del Consorzio di bonifica, nonché la consulenza del geometra Romano della Provincia. In forza di una ricerca meticolosa si è poi riusciti a ripristinare, dopo un ventennio, un canale con caratteristiche strutturali di vera ingegneria ambientale e far sì che la foga delle acque venisse interrotta lungo la strada provinciale Girifalco-Cenadi e deviata nel fiume Pesipe. Questo recupero di una struttura idraulica che ha ripreso a funzionare - si legge nella nota - ha evitato che grossi quantitativi di acqua giungessero, evitando pericoli nella zona di viale Europa».

E aggiungono: «Attualmente sono oggetto di studio e approfondimento la manutenzione e il recupero a pieno regime del canalone proveniente da località "Battandieri" che dovrebbe far defluire le acque verso i territori dell'ex ospedale psichiatrico, nonché il controllo delle acque sulla strada "Nuarella" che rappresenta un problema serio che coinvolge le amministrazioni di Girifalco, Cortale e quella Provinciale». Dopo aver riferito che «la civica amministrazione si è già confrontata con le altre, nell'ambito dei finanziamenti previsti dalla legge regionale 24, è stato presentato l'adeguamento della suddetta strada, prevedendo le opere di canalizzazione delle acque bianche».

Per quanto riguarda i problemi impellenti che possono creare serie difficoltà ai cittadini girifalcesi è stata rappresentata fin

È solo sciacallaggio politico

dal primo momento la priorità dell'azione amministrativa e non certo quelle irrilevanze con le quali gli oppositori della politica fine a sè stessa tentano di screditare questa compagine amministrativa». E continua: «Senza voler polemizzare sulle notizie apparse sulla stampa, riconoscendo nelle dinamiche politiche locali il giusto tentativo dell'opposizione di guadagnare scena e visibilità, corre obbligo sottolineare - insiste la nota - le capacità di stimolo e aggregazione che l'amministrazione comunale ha esercitato nella formulazione progettuale dei Pisl, soprattutto per quanto riguarda i progetti denominati "Qualità della Vita" e "Borghi d'Eccellenza" che, dopo la selezione iniziale, seguono regolarmente l'iter istruttorio».

«Allo stesso modo - sostiene sempre la Giunta - è grazie all'impegno e all'intuizione di questa amministrazione che si è ricostituito il consorzio forestale Serralta».

Per il primo cittadino di Girifalco, e per quelli che lo sostengono, «appare così fin troppo limitato l'agire dell'asse oppositivo Pili-ci-Siniscalco, che affonda la propria azione nelle buche di via Boccaccio, dimostrando una deficitaria conoscenza strutturale della macchina amministrativa nonché una ricerca affannosa nel discreditarne amministratori che, attualmente, e i documenti lo dimostrano, non hanno percepito alcun rimborso, né tantomeno proposto aumenti delle indennità di carica percepite e non hanno disdegnato, come la scorsa estate, a sostituirsi agli operai per l'allestimento delle manifestazioni estive».

I residenti di Casale paventano il rischio che crollino le case

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Crotona -

Gazzetta del Sud*"I residenti di Casale paventano il rischio che crollino le case"*

Data: 26/02/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Crotona (26/02/2012)

Torna Indietro

I residenti di Casale paventano il rischio che crollino le case

Pino Belvedere

CUTRO

C'è preoccupazione tra i residenti del rione Casale. Paventano il pericolo che la frana verificatasi pochi giorni addietro possa allargarsi provocando il cedimento dei fabbricati. Stessa preoccupazione esiste anche per alcune abitazioni del rione Canalicchio interessate da una frana sulle opere a contenimento del terrapieno nello stesso rione. La giunta comunale nei giorni scorsi ha decretato lo stato di calamità naturale, mentre il sindaco Salvatore Migale ha emesso l'ordinanza di sgombero di quattro fabbricati e la chiusura al traffico veicolare e pedonale nella zona adiacente la frana del rione Casale.

Lo stato di calamità naturale è stato esteso anche al settore dell'agricoltura per gli ingenti danni subiti per il maltempo. Mercoledì mattina, in seguito alle torrenziali piogge, una frana lunga circa venti metri e larga dieci, ha trascinato a valle il muro di sostegno lungo il costone del rione Casale. Sono franate anche la sede viaria e tratti di rete fognante. Alcuni fabbricati del rione Casale, sono ora in bilico nel vuoto.

Sul posto sono intervenuti il sindaco Salvatore Migale, i tecnici del Comune e della Protezione Civile e i Vigili del Fuoco di Crotona. Il sindaco Migale ha chiesto alla prefettura di Crotona un incontro, prima possibile, per valutare gli interventi da mettere in atto prima che lo smottamento di terreno coinvolga i fabbricati. I rioni Casale e Canalicchio fanno parte del centro storico e sono due popolosi rioni tra i più antichi di Cutro.

Il Casale è a ridosso del Palazzo Comunale e della famosa Chiesa delle Monache, restaurata di recente. In una lettera inviata alla Prefettura di Crotona, alla Regione Calabria, alla Provincia di Crotona e ai vari enti preposti, l'Amministrazione comunale ha segnalato i danni subiti in questi ultimi giorni di maltempo e il pericolo che ne deriva per i cittadini. «Tre sono le emergenze»; precisa il sindaco Migale; che hanno la precedenza e bisogna intervenire con urgenza per evitare danni che mettono a rischio l'incolumità delle persone. Gli interventi da fare con urgenza sono quelli del rione Casale, rione Canalicchio e la strada provinciale n. 63, franata in alcuni tratti della carreggiata».

Angeli Blu e C.o.i. Quando il volontariato diventa essenziale

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Angeli Blu e C.o.i. Quando il volontariato diventa essenziale"*Data: **26/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (26/02/2012)

Torna Indietro

Angeli Blu e C.o.i. Quando il volontariato diventa essenziale

SQUILLACE Proseguono interrottamente gli interventi dell'associazione di volontariato di protezione civile "Angeli Blu" e del C.o.i. di Amaroni, sul territorio di competenza, dopo il nubifragio dei giorni scorsi.

I volontari hanno così collaborato con gli uomini della Provincia e dell'Enel dopo che alcuni pali dell'energia elettrica sono crollati a causa del forte vento.

Il personale dei nuclei di Amaroni, Borgia, Cartale, Squillace e Vallefiorita, sotto la direzione del "disaster manager" Pietro Gualtieri, è stato impegnato sul territorio prima a seguito di una segnalazione di inondazione in un'abitazione avvenuta in località "Chiani" tra Borgia e Girifalco, che ha visto coinvolta un'intera famiglia; poi, assieme al sindaco di Vallefiorita, Salvatore Megna, e al vice sindaco di Amaroni, Gino Ruggiero, ha ispezionato tutto il territorio per la verifica dei danni e per la rimozione di smottamenti e alberi spezzati e per la pulizia dei tombini.

Interventi sono stati operati anche a Cortale e a San Floro: in quest'ultimo Comune si è staccato un muro di cemento armato di circa venti metri che ostruiva il corso di un fiume.

La rimozione delle macerie è avvenuta in collaborazione con personale del Comune, vigili del fuoco e carabinieri.

Il nucleo operativo di Amaroni, inoltre, ha dovuto fronteggiare un incendio nel centro del paese.

Soddisfazione per l'impegno profuso, nell'affrontare le varie emergenze, dai volontari degli Angeli Blu e del Coi è stata espressa da Gualtieri e dai responsabili zonali Zofrea, Gullà, Scollato e Chidoni.(s.t.)

La viabilità provinciale è ormai al collasso Zurlo chiede fondi per interventi risolutivi

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Crotone -

Gazzetta del Sud

"La viabilità provinciale è ormai al collasso Zurlo chiede fondi per interventi risolutivi"

Data: **26/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Crotone (26/02/2012)

Torna Indietro

La viabilità provinciale è ormai al collasso Zurlo chiede fondi per interventi risolutivi L'ente intermedio non ha le risorse sufficienti per mettere in sicurezza la rete dei collegamenti

Luigi Abbramo

Ultima in ordine di tempo è arrivata la chiusura della provinciale per Scandale. Ma è delle ultime ore anche la chiusura obbligata a causa dell'ennesima frana della Sp per Papanice, «raggiungibile tramite la provinciale per Cutro anche questa interessata da frane», e parzialmente percorribile. L'assessore provinciale alle infrastrutture ed alla viabilità Marcello Praticò stringe nelle mani un foglio dattiloscritto con l'elenco delle strade, già interessate da anni, da mesi o da giorni, da ordinanze di chiusura totale o parziali a causa del dissesto che flagella da sempre la rete viaria del territorio. Ma Praticò ha con sé anche un foglio scritto a penna, con l'ultimo bollettino dal fronte delle frane che registra altri diciotto nuovi eventi franosi lungo gli ottocento chilometri della ormai collassata rete viaria della Provincia: dalla Sp 29 Verzino-Belvedere alla Sp 61 di Cotronei, passando per altre 16 provinciali. «Non c'è stata una sola delle 66 strade provinciali – osserva sconsolato l'assessore alla viabilità – che non sia stata interessata da frane o smottamenti a causa del maltempo dei giorni scorsi».

«Sta franando un intero territorio», gli fa eco il presidente della Provincia Stanislao Zurlo che ha convocato di proposito i giornalisti nella sala giunta per chiarire una volta per tutte che «la rete viaria provinciale è al tracollo». «C'è un dissesto generalizzato», ripete Zurlo. «È la Provincia – sottolinea il capo dell'esecutivo che amministra l'ente intermedio – non è in grado di intervenire».

«La Provincia – spiega Zurlo – ha le competenze, ma ha un bilancio così risicato che oltre qualche intervento di somma urgenza non può andare». Lo stesso presidente ricorda che in occasione dell'emergenza frane del 2009, la Provincia spese in somme urgenze sette milioni di euro ne recuperò poi solo uno, dai fondi di Protezione civile per gli altri sei milioni fu costretta a contrarre un mutuo. Ma adesso la situazione è ancora più grave. Servono insomma fondi ingenti per ripristinare una viabilità decente sul territorio che elimini una volta per tutte i rischi per l'incolumità dei cittadini che percorrono quotidianamente le strade della provincia. «Ed anche avendo i soldi – precisa – che non ci sono, i tempi si annunciano lunghi considerato che gli interventi vanno progettati come si deve».

È un vero e proprio appello quello che lancia tramite la stampa il presidente della Provincia che annuncia anche la volontà di coinvolgere i parlamentari del territorio in questa sua battaglia. «Ho già telefonato – rivela Zurlo – al presidente Scopelliti, faremo presto un Consiglio provinciale ma andremo anche oltre nella difesa del territorio».

«Per provocazione – aggiunge – siamo anche propensi a trasferire la competenza sulle strade ad altri enti». Il presidente della Provincia apre alla collaborazione di tutte le forze politiche: «Non è il momento – sottolinea – di divisioni è il momento invece di fare massa critica per la difesa del territorio».

La viabilità provinciale è ormai al collasso Zurlo chiede fondi per interventi risolutivi

Va nel dettaglio del disastro provocato dall'ultimo maltempo l'assessore Praticò che coglie l'occasione anche per chiarire che la Provincia affronta queste emergenze ed anche l'ordinaria manutenzione degli 800 chilometri di strade, con soli 25 cantonieri e nessun mezzo meccanico. Praticò ringrazia poi l'ing. Francesco Benincasa che è impegnato sugli interventi e l'ing. Giuseppe Cerminara dirigente della Protezione civile della Provincia e il personale, grazie al quale si sono risolte alcune situazioni di emergenza. «Nonostante la situazione – rivendica Cerminara che è presente all'incontro – nessun centro abitato è comunque isolato».

Viabilità, Rhodio plaude alla "laboriosa" Provincia

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Viabilità, Rhodio plaude alla "laboriosa" Provincia"*Data: **26/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (26/02/2012)

Torna Indietro

Viabilità, Rhodio plaude alla "laboriosa" Provincia

Salvatore Taverniti

SQUILLACE

Un grazie per il ripristino della viabilità, con la richiesta di un incontro per esaminare congiuntamente le diverse situazioni e concordare un'azione unitaria per richiamare l'attenzione del Governo e delle autorità statali e regionali sulle difficoltà crescenti che gli enti locali tutti attraversano per assicurare la più elementare gestione del territorio e delle sue crescenti criticità.

Lo ha espresso il sindaco di Squillace, Guido Rhodio, al presidente della Provincia, Wanda Ferro.

Palazzo di Vetro, infatti, sta procedendo con celerità per arginare la frana che il nubifragio dei giorni scorsi ha provocato in località "Maddalena-Schicchieri", sulla strada provinciale 162/2 che collega l'entroterra con la statale 106 ionica.

La zona, interessata da anni ad eventi franosi di una certa entità, è sotto attenzione sia delle autorità di bacino idrogeologico sia della Regione Calabria, che ha ipotizzato, assieme a Provincia e Comune, un nuovo tracciato che possa collegare con maggiore sicurezza il nuovo svincolo in corso di realizzazione dall'Anas con i pianori di Squillace e di Girifalco.

Rhodio ha preso atto del modo tempestivo con cui l'amministrazione provinciale sta intervenendo per scongiurare una nuova dannosa interruzione dell'importante arteria viaria, come accaduto lo scorso anno. La Provincia ha anche programmato l'intervento per la sistemazione della Provincia 53 "Madonna del Ponte", in località Torricella, nei pressi del centro storico di Squillace, anch'essa interessata da una vistosa frana.

«Se ambedue le strade - ha rilevato Rhodio - dovessero malauguratamente essere chiuse, significherebbe un blocco totale delle attività normali e della stessa economia nell'area centrale del golfo di Squillace».

Insomma un plauso a chi ha già avviato i lavori di ripristino ma anche un grido di allarme.

Paoliniani: chiarezza su costi e sicurezza

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Paoliniani: chiarezza su costi e sicurezza"*Data: **26/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (26/02/2012)

Torna Indietro

Paoliniani: chiarezza su costi e sicurezza

«Su Piazza Bilotti è giunto il momento di fare piena luce. Vogliamo chiarimenti sui costi e sulla proprietà intellettuale del progetto, ma anche sapere se, come sembra, non sono stati realizzati accertamenti di natura geognostica e geotecnica sull'area interessata». Sollecita chiarezza "La Migliore Cosenza di sempre", che aggiunge: «La legge impone che prima dell'elaborazione di un qualunque progetto vengano fatti accertamenti sul terreno sul quale esso sorgerà. Per farli è necessario l'utilizzo di mezzi ingombranti e la chiusura al traffico dell'intera area così come si fece 11 anni fa. Ma non ci sembra che a Piazza Bilotti si stia fatta una cosa del genere. Non dimentichiamoci che il nostro è un territorio ad alto rischio sismico e quella di Piazza Bilotti è una zona ad altissima densità abitativa. Per il tipo di progetto, eventuali lavori avranno effetti anche sul sottosuolo circostante, quello dove sorgono decine e decine di palazzi. Non vorremmo invece che, nella redazione del nuovo progetto, siano stati dati per buoni gli accertamenti fatti 11 anni fa. Questo – chiudono i paoliniani – sarebbe un atto irresponsabile per tutta una serie di ragioni»

Si affrontano le emergenze

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Si affrontano le emergenze"*

Data: 27/02/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (27/02/2012)

Torna Indietro

Si affrontano le emergenze Solo per cominciare bisogna rimuovere 3.200 metri cubi di materiale

Bruno Cirillo

cardinale

Sopralluogo operativo ieri, in tarda serata, sulla strada provinciale 149, Cardinale - Satriano, dell'assessore alla viabilità della Provincia Vincenzo Attisani. Sopralluogo che è avvenuto proprio sul luogo dello sprofondamento della sede stradale che, di fatto, ha messo in ginocchio diverse aziende agricole, zootecniche, boschive e non solo.

Il rappresentante della Provincia è stato accompagnato sul posto dall'assessore comunale Salvatore Mantello e dal vicesindaco Gianni Macrì. Ha così potuto "toccare con mano" la gravità della situazione, determinata da una frana che, riversandosi sulla strada, ne ha compromesso la viabilità. Il tutto aggravato dall'acqua che ha di fatto eroso la parte sottostante del manto bituminoso, creando un pericolosissimo strapiombo verso il letto del fiume Ancinale.

Si è convenuto che l'assessore provinciale proporrà «un intervento in somma urgenza, anche se la Provincia - ha affermato - sta operando in una situazione di difficoltà, determinata dalla paventata soppressione dell'ente locale. Però - ha proseguito l'assessore provinciale - bisogna fare di tutto per far ripartire queste aziende letteralmente messe in ginocchio».

Presente al sopralluogo anche il titolare di una impresa boschiva, il cui cantiere rimane oltre la voragine creatasi. Impresa soggetta addirittura anche ad alcune penali per il mancato conferimento di materiale ad una centrale a biomasse.

L'assessore Salvatore Mantello ha comunicato che «da una stima effettuata, per creare una pista provvisoria per bypassare la voragine, bisogna comunque rimuovere 3.200 metri cubi di materiale, oltre al lavoro di terrazzamento e di disboscamento di tutta la falda soprastante». Lavoro che comunque, per come garantito dall'assessore provinciale Vincenzo Attisani, potrebbe cominciare già tra un paio di giorni.

Mentre era in corso il sopralluogo, diversi proprietari di terreni dislocati oltre l'interruzione, muniti di potenti torce, facevano ritorno a casa, risalendo sui propri automezzi, rimasti a valle dell'interruzione. Una scena che non è sfuggita all'assessore Salvatore Mantello che ha affermato: «facciamo in fretta anche per questa gente che, come nell'antichità, deve raggiungere le proprietà a piedi». Insomma situazioni di grave criticità. Intanto anche ieri, per tutta la giornata, è proseguita l'opera di ripulitura della parte di centro storico, invasa nel pomeriggio di mercoledì da un fiume di fango proveniente dalla collina Costa. Su questo fronte si è appreso che l'enorme quantità di fango e acqua è sopraggiunta a valle da un punto ancora più in alto rispetto alle opere realizzate nel quadro del progetto di consolidamento della collina Costa. I pur interminabili lavori (che comunque si protraggono dal 2001), sui quali in questi giorni di forte paura per i cardinali, è stata puntata l'attenzione dell'opinione pubblica, pare quindi non abbiano avuto alcun ruolo negativo nella vicenda alluvionale. Anzi per qualcuno proprio la presenza della vasca di decantazione di località Marchese, che

Si affrontano le emergenze

comunque è stata sommersa e devastata da fango, pietre e alberi, avrebbero impedito lo scivolamento a valle, con maggiore devastante velocità, di quanto appunto proveniente da più in alto dove si cercherà di capire cosa sia successo e, soprattutto, perché. Da aggiungere che la parte della collina Costa interessata dagli stessi lavori, anche con la realizzazione di un possente muro di contenimento, ha retto bene alla furia delle acque piovane, che hanno determinato sulle pareti di terra solo dei profondi solchi di ruscellamento.

Insomma i contorni di tutta la vicenda che comunque, ha determinato nei cardinalesi paura ed apprensione, con il passare dei giorni, tendono ad essere più chiari.

Graziano: per la difesa del territorio si torna alla L.183

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Graziano: per la difesa del territorio si torna alla L.183"

Data: **24/02/2012**

Indietro

Graziano: per la difesa del territorio si torna alla L.183

Il nostro territorio è fragile. Le emergenze ci trovano impreparati. Gian Vito Graziano, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, auspica una legge di governo del territorio, e un ritorno alla legge 183/89 che restituisca la funzione originaria alle Autorità di bacino

Articoli correlati

Sabato 19 Novembre 2011

Disastri ambientali: geologi

sentinelle del territorio

Lunedì 10 Ottobre 2011

Dissesto, Graziano:

"Serve una Legge dallo Stato"

tutti gli articoli » *Venerdì 24 Febbraio 2012 - Attualità -*

"Le piogge ed il maltempo di queste ore riportano alla ribalta la fragilità del nostro territorio. Frane, allagamenti, interruzioni di servizi spesso primari, mancanza di energia elettrica sono diventate una consuetudine ogni volta che ritorna il maltempo. In più quest'anno c'è stata l'emergenza neve, che ci ha visto fortemente impreparati"

Questa l'ennesima "tirata di orecchie" che viene dal Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi Gian Vito Graziano, che fa seguito all'ultima delle emergenze maltempo, in Sicilia ed in Calabria, ma che si sarebbe potuta riferire a una qualsiasi delle tante situazioni emergenziali che costellano il nostro territorio ad ogni evento atmosferico appena un po' più intenso del consueto.

"Stiamo costruendo una politica di prevenzione per difenderci dai rischi naturali e dal dissesto idrogeologico e per saper governare i nostri territori? - si chiede Graziano - Siamo costruendo un sistema Paese che sia culturalmente e strutturalmente in grado di reagire alle continue emergenze? Francamente non mi pare, siamo fermi solo a qualche segnale propositivo, rimasto tale con la fine delle emergenze".

Abbiamo dunque chiesto a Gian Vito Graziano di spiegarci che destino abbiano gli appelli che il Consiglio nazionale dei geologi di tanto in tanto rinnova e quali soluzioni siano auspicabili per non ritrovarci sempre al punto di partenza in materia di dissesto idrogeologico.

Dott. Graziano, voi lanciate spesso messaggi di allarme come quello che avete diffuso ieri. Vengono raccolti, avete dei riscontri, qualcuno vi ascolta?

"Sinceramente, devo dire che c'è stato un momento in cui sembrava, rispetto ad altre volte, che ci fosse finalmente una maggiore attenzione al problema del dissesto idrogeologico nel nostro Paese. Mi spiego: l'attenzione ai problemi del territorio in genere si limita ai periodi post-emergenza, post qualche tragedia, il dopo Roma, il dopo Cinque terre, il dopo Genova.

Quest'anno, sarà stato perché l'emergenza ha interessato una città come Genova, sarà stato perché ne abbiamo avute veramente una di seguito all'altra, per la prima volta abbiamo registrato un'attenzione che si spingeva un po' più oltre: alcuni Gruppi Parlamentari ci hanno contattati e sembravano volessero confrontarsi con noi per capire come stavano le cose. Insomma c'è stato un certo risveglio da parte della classe politica. Ma devo dire, al di là di questi segnali, poi,

Graziano: per la difesa del territorio si torni alla L.183

tutto è finito nel dimenticatoio. Come tante altre volte, purtroppo.

Ecco perché continuiamo a risollevarlo il problema, magari in occasione di un non fatto, per dire che bisogna parlare di queste cose non sempre soltanto dopo un'emergenza, ma che sarebbe il caso di parlarne "a bocce ferme". Ma devo anche constatare che i nostri appelli raccolgono forse un po' di interesse mediatico, ma non l'interesse e l'attenzione di chi poi deve fare delle scelte".

Il Consiglio nazionale dei Geologi però ha lanciato un'iniziativa, le cosiddette 'sentinelle del territorio', che è stata riproposta dopo i recenti disastri anche alle regioni Liguria e Toscana, sul modello già adottato ad esempio in Sicilia. "Sì, in effetti noi siamo andati a La Spezia, abbiamo fatto un incontro con Regione Liguria, con Provincia di La Spezia, la protezione civile e alcuni amministratori locali: questa esperienza siciliana, che noi abbiamo portato appunto come scambio di buone pratiche, ritengo andrà a buon fine perché pare che la Regione Liguria stia per concludere una Convenzione con gli Ordini dei Geologi della Regione Calabria. Si tratta però di un ruolo, diciamo, di sussidiarietà, che i geologi danno alla pubblica amministrazione, non si tratta in realtà di interventi che vadano al di là di questo. Ma è già un'ottima cosa, e noi siamo i primi ad auspicarla, ma, ripeto, si limita alla buona volontà di alcune amministrazioni e del rispettivo Ordine regionale. La regione Calabria ad esempio l'ha appena firmata, e ci sono, mi pare, altre sei o sette regioni che sono andate avanti in questa direzione".

Fra questa la Campania, giusto?

"Anche la Campania, sì. La Campania in realtà aveva cominciato addirittura prima della Sicilia, poi c'è stato un momento di pausa, ora ha ripreso ed è arrivata a compimento. La Liguria sta per arrivare a compimento, siamo felicissimi di tutto questo, però non basta. Questo è un tipo di prevenzione, che io definisco, prevenzione "nel tempo reale": vale a dire, c'è il rischio che si verifichi un'emergenza, ben vengano queste sentinelle del territorio. Però auspicheremmo anche una prevenzione "nel tempo differito", cioè il parlare adesso di ciò che dovremo fare più avanti. Si tratterebbe anche di una svolta di tipo culturale, cosa che però purtroppo ancora non avviene".

Comunque in Sicilia l'esperienza è stata buona, siete soddisfatti dei risultati ?

"Certo, assolutamente sì. Il nubifragio dei giorni scorsi ha causato ingenti danni nelle province di Catania e Messina. Ben 24 geologi, come previsto dalla convenzione fra Ordine dei Geologi di Sicilia e Dipartimento Regionale di Protezione Civile, hanno svolto attività di presidio territoriale idrogeologico. La loro presenza sul territorio, nelle lunghe ore di pioggia, ha messo la Protezione Civile Regionale ed i Sindaci nelle condizioni di gestire al meglio l'emergenza. Lì i geologi hanno dato una grossa mano alle strutture impegnate sul posto. Poi più si collabora più il meccanismo si affina anche dal punto organizzativo. Sì, siamo molto contenti".

Però voi vorreste andare oltre....

"Sì, vorremmo andare oltre, assolutamente sì".

In quale modo vorreste strutturarla, più concretamente, cosa vorreste fare, come vorreste essere più ascoltati?

"Come detto, vorremmo non ci si limitasse ad una organizzazione in sede di attività emergenziali, perché poi tutto sommato quella dell'allerta meteo è una attività emergenziale. Noi vorremmo qualcosa di più, cioè vorremmo, come sono solito ripetere, un governo del territorio, cioè metter concretamente in atto azioni che governino il territorio. Ma per poterlo fare, occorre, ed è ciò che noi auspichiamo, una legge, invece siamo molto molto lontani da qualunque azione legislativa. Purtroppo, ripeto, in questo senso la classe politica, sicuramente anche per via delle tante altre problematiche in atto, si occupa di ben altro e non di territorio".

Graziano: per la difesa del territorio si torni alla L.183

Nel nostro Paese molto spesso è una questione di risorse. A quale priorità assoluta Lei destinerebbe eventuali risorse immediatamente disponibili per far fronte a questa situazione di dissesto e di mancanza di governo del territorio?

"Penso che le cose stiano proprio così tant'è che io stesso, per quanto possibile, ho cercato di far capire che proprio questo risvolto, quello della legge di governo del territorio, avrebbe un risvolto economico. Intendo dire: se è vero che ogni volta siamo costretti comunque a spendere delle cifre incredibili per far fronte alle emergenze e al post-emergenza, l'ultimo esempio è quello dell'emergenza neve, significa che i soldi si spendono comunque, proprio perché ci siamo fatti cogliere impreparati. Quindi una legge di governo del territorio avrebbe certo dei costi, ma sicuramente di gran lunga inferiori a quanto ci costa l'agire solo e soltanto in emergenza. Io penso che bisognerebbe cominciare a ragionare su come intervenire, su come strutturare gli uffici pubblici, quelli che già abbiamo, senza inventarci nulla, senza fare concorsi, senza fare nulla. Noi abbiamo strutture pubbliche che hanno personale, a mio parere, adeguato, basterebbe soltanto organizzarle. Ecco, il messaggio che mi sento di lanciare oggi è questo: riprendere la vecchia legge 183/89, la legge Difesa del suolo che oggi non esiste più, e ricominciare dalle Autorità di Bacino, ma dando loro un ruolo effettivo reale, e non quello che hanno oggi che, mi permetto di dire, è un po' evanescente, e non per colpa delle Autorità, ma per colpa di chi non le mette nelle condizioni di essere più una vera e reale Autorità di bacino".

Patrizia Calzolari

Si è riunita la Giunta regionale: approvati una serie di provvedimenti

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

Giornale di Calabria.it, Il

""

Data: **25/02/2012**

Indietro

Primo piano

Vai alle altre notizie di «Politica»

Si è riunita la Giunta regionale: approvati una serie di provvedimenti

24 febbraio 2012

CATANZARO. La Giunta regionale si è riunita sotto la presidenza del Presidente Giuseppe Scopelliti, con l'assistenza del Dirigente generale Francesco Zoccali. Su proposta del Presidente, la Giunta - informa una nota dell'Ufficio stampa - ha deliberato l'annullamento dell'avviso pubblico per l'incarico di componente il Comitato di Sorveglianza della SUA (Stazione Unica Appaltante) ed ha demandato al Dirigente generale della Presidenza l'indizione di un nuovo avviso pubblico; è stato anche approvato il Piano delle attività per il 2012 della fondazione dei "calabresi nel mondo"; è stato, inoltre, approvato lo schema di convenzione tra il settore della protezione civile regionale e l'ordine professionale degli ingegneri della provincia di Cosenza e lo schema di protocollo d'intesa con il gruppo " rfi" e "Trenitalia" per la collaborazione in attività di protezione civile. La Giunta - si legge - ha deliberato la presa d'atto del parere della commissione consiliare "affari dell'unione europea e relazioni con l'estero" sulle direttive di attuazione per la concessione di contributi in regime "de minimis" finalizzati a realizzare azioni per il rafforzamento dei consorzi export (por fesr 2007-2013 linea di intervento 7.1.2.2), approvate dalla giunta nel gennaio scorso.

Parco del Gargano, nasce la cabina di regia dello sviluppo del territorio

- Il Grecale

Grecale, Il

"Parco del Gargano, nasce la cabina di regia dello sviluppo del territorio"

Data: **24/02/2012**

Indietro

Parco del Gargano, nasce la cabina di regia dello sviluppo del territorio

Si parte con i finanziamenti del PSR Puglia e PO-FESR.

venerdì 24 febbraio 2012 10:47:39

di Redazione

MONTE SANT'ANGELO - Dai potenziamenti strutturali ai lavori forestali passando per la messa in rete delle infrastrutture già esistenti. Con questi primi vagiti nasce la cabina di regia dello sviluppo del territorio del Parco Nazionale del Gargano alla quale prendono parte i Comuni di Sannicandro Garganico, San Marco in Lamis, Manfredonia, San Giovanni Rotondo, Mattinata, Monte Sant'Angelo, Vieste, Lesina, Peschici, Ischitella, Rignano Garganico, Cagnano Varano, Isole Tremiti i cui rappresentanti hanno preso parte ad una conferenza di servizi convocata dal Commissario dell'Ente, Avv. Stefano Pecorella, per fare il punto della situazione sul 'Psr Puglia 2007-2013', 'Area Vasta - Capitanata 2020' e 'Po -Fesr'. Lo strumento di pianificazione strategica proposto dall'Ente Parco è stato recepito favorevolmente dai Comuni che, dopo anni di vane ed infruttuose lotte fratricide, trovano un soggetto di sintesi e di concreto peso politico-amministrativo che sin ora faticava non poco ad affermarsi.

"Il Parco, attraverso azioni trasversali ed una discussione omogenea per tematiche e per territorio, deve essere utilizzato come strumento per raggiungere obiettivi - ha dichiarato in apertura Pecorella -. Il fil rouge dev'essere la legittimità dell'azione di questo Ente al fine di superare le difficoltà e le lacune progettuali e finanziarie, nonché la frammentazione territoriale che nuoce gravemente al peso politico-amministrativo del Gargano nelle stanze dei bottoni. L'istituenda cabina di regia, con l'attiva partecipazione dei Comuni, che saranno in toto i soggetti beneficiari dei finanziamenti, servirà ad avviare logiche dinamiche ed esecutive dei vari assi d'intervento".

In buona sostanza, attraverso la messa a disposizione del know how amministrativo e di un pool di esperti in progettazione, l'Ente Parco si pone come guida catalizzativa che dà identità al territorio per attirare finanziamenti. Non di secondo piano è la ferma volontà da parte del Commissario Pecorella di voler creare armonia e massa critica sul territorio per poter far pesare, come avviene ormai da anni altrove, maggiormente le esigenze ed i diritti di tutto l'intero comprensorio.

"Ancor più in un momento di crisi il Gargano sente la necessità di uscire fuori dalle secche e i governi regionale, nazionale e soprattutto europeo offrono numerose opportunità economiche che non possono essere lasciate cadere nel vuoto - ha aggiunto Pecorella -. Ma, queste chance non devono essere giocate alla roulette per tentare la fortuna, bensì bisogna partecipare a questi bandi con la convinzione e la volontà di portare a casa il risultato. Per far sì che ciò avvenga c'è la necessità di affrontare queste sfide con competenza e senza errori. Il compito di questa cabina di regia sarà proprio quello di selezionare le migliori opportunità e le candidature di soggetti idonei".

Sin da subito il neonato soggetto di pianificazione territoriale si è messo al lavoro per due linee d'intervento: il "Po Fesr 2007-2013 Misura 4.2.1 azione D "Riqualficazione e valorizzazione del sistema museale" e il Psr Puglia 2007-2013 Misura 2.2.6 Forestazione" per i quali già nel corso della conferenza è stata fatta una prima analisi e dipanate le principali criticità. In particolar modo l'Ente Parco sta valutando per la specifica progettualità dei lavori forestali un sostegno finanziario ai Comuni risultati vincitori del bando; mentre, per il 'Po Fesr misura 4.2.1', l'Ente coordinerà il progetto per i centri museali che i Comuni intenderanno candidare al fine di creare una rete attraverso la quale valorizzare i beni storici, archeologici ed ambientali.

Parco del Gargano, nasce la cabina di regia dello sviluppo del territorio

Via libera alla nuova scuola di Protezione Civile

- Il Grecale

Grecale, II

"Via libera alla nuova scuola di Protezione Civile"

Data: **25/02/2012**

Indietro

Via libera alla nuova scuola di Protezione Civile

La scuola si propone di promuovere, potenziare e sviluppare il sistema di competenze e di intervento in materia di Protezione Civile.

sabato 25 febbraio 2012 10:40:32

di Redazione

FOGGIA - Si è riunito ieri il Consiglio Provinciale di Capitanata, nel quale si è discusso circa le varie iniziative promosse dalla Provincia di Foggia in ambito di Protezione Civile. In apertura l'assessore provinciale Farina ha ringraziato il Coordinamento delle associazioni di Protezione Civile della Provincia di Foggia per il brillante lavoro svolto nei giorni dell' "Emergenza Neve".

A tal proposito infatti, dal 6 al 14 Febbraio, i volontari hanno operato notte e giorno, in continuo contatto con l'Unità di Crisi della Prefettura di Foggia, presso la Sala Operativa della Provincia di Foggia con sede in Via Telesforo, coordinando gli interventi delle associazioni impegnate nelle emergenze sui vari territori.

Successivamente si è passati alla lettura dello statuto che istituisce la nuova Scuola di Protezione Civile della Provincia di Foggia, approvato all' unanimità dall' intero Consiglio Provinciale. La scuola si propone di promuovere, potenziare e sviluppare il sistema di competenze e di intervento in materia di Protezione Civile, nonché di progettare le singole iniziative formative e di definire gli standard formativi.

Finalmente la Provincia di Foggia spiccherà fra le prime in tutta Italia per tale iniziativa, grazie alla quale si spera di incentivare la promozione di una nuova coscienza collettiva, più attenta e sensibile, che consenta di costruire una coscienza civica a favore di una cultura di Protezione Civile.

10 milioni di euro per la neve. La Regione tira le somme

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"10 milioni di euro per la neve. La Regione tira le somme"*Data: **24/02/2012**

Indietro

“Ammontano a 16 milioni 563mila le spese sostenute complessivamente dagli enti presenti nel territorio regionale per far fronte all'emergenza neve.” Così l'assessore alla Protezione civile di Palazzo Santa Lucia Edoardo Cosenza, che ha appena trasmesso il prospetto complessivo al capo del Dipartimento Nazionale di Protezione civile Franco Gabrielli, ed è in attesa delle decisioni del Governo in merito alle modalità di copertura della spesa. “In totale – ha dichiarato l'assessore Cosenza – sono 256 i Comuni campani che hanno chiesto rimborsi per i costi sostenuti. Le province più colpite sono state quella di Avellino (con 106 Comuni su 119 che hanno inoltrato il rendiconto) e quella di Benevento (con 67 Comuni su 78). Sono 39 le richieste pervenute da Comuni della provincia di Caserta, 38 quelle del territorio salernitano e 6 dalla provincia di Napoli. A questi costi vanno aggiunti quelli sostenuti e certificati dalle Province di Avellino, Benevento e Caserta. Vanno poi considerate le spese sostenute dalla Regione, prevalentemente per l'acquisto di sale e per il nolo di piattaforme aeree utilizzate dai Vigili del fuoco, in particolare per la rimozione dei lastroni di ghiaccio dai tetti. Grazie ad un enorme sforzo organizzativo dell'assessorato e dell'Arcadis e con la collaborazione dei Comuni e delle Province colpite, siamo riusciti ad approntare e trasmettere al Governo il rendiconto dettagliato in tempi record”. “Il quadro complessivo – ha evidenziato l'assessore regionale – è in linea con la geografia del territorio regionale e con la direzione della perturbazione nevosa. Considerando il dettaglio e procedendo da Nord verso Sud, si registrano in provincia di Caserta, le richieste dei Comuni intorno al complesso di Roccamonfina e dei Monti del Matese; la spesa richiesta è stata complessivamente di circa 1,6 milioni di Euro. Il Sannio è stato quasi completamente investito dall'emergenza neve (incluso il capoluogo, Benevento), esclusa solo la Valle Telesina; le spese complessive sono di quasi 5 milioni di euro. Anche l'Irpinia è stata colpita quasi interamente, tranne la zona del Vallo di Lauro – Baianese, con spese di oltre 9 milioni di euro. Poche le richieste provenienti dalla provincia di Napoli, dove risultano coinvolti 2 Comuni dell'Isola di Ischia (Barano e Serrara Fontana, in prossimità del Monte Epomeo) e alcuni Comuni dei Monti Lattari (sia in Penisola Sorrentina che Amalfitana), che hanno registrato nevicate come non se ne ricordavano da molti decenni; la spesa complessiva è modestissima, circa 50.000 euro. Modesta anche l'entità delle spese sostenute da alcuni comuni del salernitano: risultano pervenuti i rendiconti di alcune cittadine confinanti con l'Irpinia, nell'appennino campano-lucano e in alcune zone a quota elevata del cilentano e dei monti Alburni, oltre che di alcuni centri della Penisola Amalfitana/Monti Lattari, per un totale di circa 400.000 Euro”, ha concluso Cosenza.

(venerdì 24 febbraio 2012 alle 16.08)

Chiusano - Ulteriori dissesti a solai di coperture dopo la neve

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news

"Chiusano - Ulteriori dissesti a solai di coperture dopo la neve"

Data: **24/02/2012**

Indietro

Il sindaco di Chiusano di San Domenico Antonio Reppucci ha emesso altre due ordinanze per dissesti a solai di coperture di due abitazioni causati dalle abbondanti nevicate dei giorni scorsi. Fortunatamente anche in queste circostanze non si è verificato nessun danno a persone ma sussiste il pregiudizio per la pubblica e privata incolumità. Salgono così a sei i crolli che si sono verificati a Chiusano in conseguenza dell'emergenza neve delle settimane scorse. Si è trattato di quattro abitazioni e di due capannoni industriali dove anche si registrano danni davvero ingenti. Senza contare il crollo di stalle in montagna, i danni all'agricoltura e quant'altro. L'amministrazione comunale ha già predisposto un modello che è possibile ritirare presso gli uffici del comune dove i cittadini possono indicare la tipologia, la stima dei danni subiti ed allegare documentazione fotografica. Il modello verrà inviato agli enti preposti qualora dovesse essere riconosciuto lo stato di calamità naturale. "Fortunatamente - commenta il sindaco di Chiusano Antonio Reppucci - durante questi crolli non si è verificato nessun danno alle persone. E pensare che c'è gente, giusto qualcuno per la verità, che va in giro dicendo che ci si è inventati il problema della neve"

(venerdì 24 febbraio 2012 alle 15.50)

Benzina, c'è imposta su terremoto 1935 e dell'Irpinia...ma non solo

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"Benzina, c'è imposta su terremoto 1935 e dell'Irpinia...ma non solo"*Data: **27/02/2012**

Indietro

Quanto si "beve" lo Stato, ogni volta che facciamo un pieno di benzina? Quanto costa realmente, un litro di verde, tolte accise e Iva? Poco. Meno della metà rispetto a quel che paghiamo oggi. Senza tasse un pieno da 40 litri non costerebbe 71 euro, ma soltanto 30. Il 57,29% di quel che paghiamo alla pompa di benzina viene succhiato dallo Stato in imposte.

Imposte classiche, come l'Iva (ma non per questo piacevoli), imposte un po' meno ovvie, come gli 0,1 centesimi che tuttora si versano per la guerra in Abissinia del 1935 oppure le 75 lire, 4 centesimi di euro, vengono pagate per il terremoto in Irpinia del 1980. I benzinai hanno un margine di guadagno pari a 4 centesimi al litro. Sul pieno da 40 litri all'esercente restano 1,6 euro. I soldi di un caffè al tavolo. **CHI GUADAGNA E QUANTO**

Ecco com'è composto il prezzo della benzina. Il costo vivo del carburante è pari al 33,41% del prezzo che paghiamo. La rete di distribuzione si mangia poi il 9,3% della torta. Ma solo il 2,27% rimane al benzinai: il resto va alla compagnia petrolifera. Costo del carburante e guadagno della rete distributiva assorbono il 42,71% del prezzo. Rimane la fetta più ampia: 57,29%. Ecco quanto si beve lo Stato. Il 21% è Iva. E, su questo punto, si può dire ben poco. L'Iva si paga sul pane, è normale che esista pure per la benzina. Sono invece le accise a far schizzare alle stelle il prezzo del carburante: pesano per il 36,29% del costo al litro. Facciamo "nomi e cognomi". Molte voci sono espresse in lire, perché introdotte prima dell'euro. Su ogni litro di benzina, ad esempio, paghiamo 1,9 lire per la guerra in Abissinia del 1935, cifra che oggi corrisponde a circa un millesimo di euro. Altre 14 lire servono poi per la crisi di Suez del 1964. Dieci lire, invece, si pagano per il disastro del Vajont – 1963. Tre anni dopo Firenze venne flagellata da una terribile alluvione, per la quale oggi sborsiamo ancora 10 lire al litro. Due anni più tardi la catastrofe naturale toccò la Sicilia: terremoto nella Valle del Belice, 370 morti. E 10 lire in più al litro. Arriviamo così a un altro disastro sismico. Anno 1976, terremoto in Friuli. Quasi mille vittime. Per aiutare le zone colpite, si decise di aggiungere 99 lire (pari a 5 centesimi di euro) al costo del carburante. Altre 75 lire, 4 centesimi di euro, vengono pagate per il terremoto in Irpinia del 1980. Nel 1983 servono ancora soldi: bisogna finanziare la missione militare in Libano. Il prelievo dai serbatoi (e dalle tasche) degli automobilisti è davvero pesante, lo Stato si prende 205 lire (0,1 euro) al litro. Un altro "centesimino" viene scippato nel 1996, per la missione in Bosnia. Non è tutto. Nel 2004 bisogna rinnovare il contratto agli autoferrotranvieri, ma non ci sono soldi. Le mani dello Stato tornano nella saccoccia degli automobilisti: 2 centesimi in più al litro e i fondi, come per magia, saltano fuori. Chiude l'elenco un prelievo di 0,7 centesimi per il finanziamento e la manutenzione di beni, enti e istituzioni culturali, e altri 4 centesimi per l'emergenza immigrati dovuta alla crisi libica del 2011. Rifacciamo i conti: un litro di benzina costa 1,78 euro. Ma il costo vivo è 0,60 euro; 0,76 se aggiungiamo anche gli oneri legati alla distribuzione. Questo significa, quindi, che per ogni litro di benzina paghiamo 1,02 euro di imposte.

(domenica 26 febbraio 2012 alle 20.10)

"A Porto Miggiano nessun abuso, ma consolidamento del costone"

Vadrucci contro Maniglio: "Nessun abuso edilizio a Porto Miggiano"

LeccePrima.it

""

Data: 24/02/2012

Indietro

"A Porto Miggiano nessun abuso, ma consolidamento del costone"

Il consigliere regionale Pdl Vadrucci risponde ad Antonio Maniglio, che aveva presentato un'interrogazione paventando la cementificazione dell'area: "Il vero abusivismo è quello che si sta realizzando nella gestione delle Terme"

di Redazione 21/02/2012

Invia ad un amico

10

"Il goIl cantiere fotografato a dicembre (dal profilo Fb del Comitato tutela Porto Miggiano)" **Persona** Mario Vadrucci
Luogo Santa Cesarea Terme

SANTA CESAREA - Mario Vadrucci a muso duro contro Antonio Maniglio: la diatriba tra consiglieri regionali si consuma sul campo neutro di Porto Miggiano, dopo che l'esponente del Pd, nei giorni scorsi, aveva presentato un'interrogazione a Viale Capruzzi, indirizzata al presidente Nichi Vendola e all'assessore Angela Barbanente in cui chiedeva "chiarezza" sul progetto di un complesso turistico residenziale nella zona, facente parte del territorio comunale di Santa Cesarea.

Il consigliere Pdl risponde a Maniglio sottolineando che il cantiere di cui ha parlato quest'ultimo sarebbe "fantomatico"; così come sarebbero la previsione di 536 unità abitative, ristoranti, negozi e piscine in località "Porto Miggiano": "Dovrebbe sapere - dichiara Vadrucci - che è in corso un intervento pubblico di sola messa in sicurezza e consolidamento del costone roccioso, finanziato tra l'altro con fondi regionali, che non prevede alcun insediamento residenziale o produttivo né costruzioni di alcun genere. La finalità dell'intervento in corso è solo quella di rendere fruibile una zona di balneazione dichiarata dal Pai a rischio molto elevato per la pubblica e privata incolumità".

"La realizzazione di volumetrie o costruzioni edilizie in Porto Miggiano o nel comparto 13 - spiega Vadrucci - è solo frutto di pseudo fantasie tendenti a creare inutili allarmismi in quanto il comune non ha rilasciato alcun permesso a costruire in tali zone. Vorrei ricordare che Santa Cesarea Terme è stato uno dei primi comuni della Provincia di Lecce a dotarsi di un vero e proprio piano regolatore generale ed il suo territorio non è stato mai interessato da fenomeni di abusivismo edilizio e da mega insediamenti così come è accaduto in altre importanti località turistiche del nostro Salento".

Per Vadrucci, è noto che a Santa Cesarea Terme lo sviluppo urbanistico ed edilizio sia "sempre avvenuto nel pieno rispetto delle strumentazioni urbanistiche vigenti". Detto questo, il consigliere Pdl passa al contrattacco: "Invece di interrogare la giunta regionale su questioni fantasiose, dunque, il consigliere Maniglio farebbe bene ad interrogare il presidente Vendola, la vicepresidente Capone e l'assessore Pelillo sulle disastrose gestioni che si stanno perpetrando nella società Terme di Santa Cesarea s.p.a. nell'indifferenza degli organi preposti al controllo; detta società dovrebbe essere il fiore all'occhiello per l'intero territorio salentino, ed invece si è rivelata un ulteriore 'carrozzone' che da diversi anni sta gravando in modo rilevante sulle tasche di tutti i cittadini pugliesi ed, in modo particolare, su quelli di Santa Cesarea".

"Come mai - chiede Vadrucci - il consigliere Maniglio non si occupa di quest'ultimo 'abusivismo' che preoccupa molto di più i cittadini di Santa Cesarea e dell'intero Salento, in considerazione che anche quest'anno la società chiuderà con una perdita di esercizio di oltre mezzo milione di euro? Vorrei chiedere al consigliere Maniglio, che dimostra di avere tanto a cuore il territorio di Santa Cesarea, anche nella considerazione che questo sarà il quinto anno consecutivo di perdita d'esercizio, quali misure - conclude - intende adottare la Regione Puglia, quale socio di maggioranza, affinché si metta

"A Porto Miggiano nessun abuso, ma consolidamento del costume"

fine a questo grave problema: dobbiamo forse aspettare che la disastrosa gestione di detta società si tramuti in gestione fallimentare, ammesso che non lo sia già?"

Il mega cantiere di Porto Miggiano finisce in un'interrogazione alla Camera

"Il governo intervenga su Porto Miggiano". Richiesta urgente a tre ministri

LeccePrima.it

""

Data: **25/02/2012**

Indietro

Il mega cantiere di Porto Miggiano finisce in un'interrogazione alla Camera

A tre ministri è stato chiesto da Ermete Realacci del Pd cosa intendano fare rispetto alla questione che da mesi sta animando il dibattito locale. A difesa dell'integrità del sito, in prima fila c'è il comitato di tutela

di Redazione 15/02/2012

Invia ad un amico

17

Il cantiere fotografato a dicembre (dal profilo Fb del Comitato tutela Porto Miggiano")**Luogo**Santa Cesarea Terme

LECCE - Ermete Realacci del Partito democratico ha portato la questione di Porto Miggiano in Parlamento, presentando una interrogazione ai ministri per i Beni culturali e dell'Ambiente e per gli Affari regionali, il turismo e lo sport, rispettivamente Lorenzo Ornaghi, Corrado Clini e Piero Gnudi per conoscere quali interventi urgenti intendano adottare. Il documento sottoposto all'attenzione del governo la scorsa settimana, richiama la vivace mobilitazione organizzata spontaneamente dalle associazioni civiche e ambientaliste e la diffusa trattazione del tema sugli organi di stampa locali ma anche sui social network dove particolarmente attivo è il "Comitato di Tutela per Porto Miggiano".

Nella incantevole località a pochi passi da Santa Cesarea, ha illustrato Realacci, "si sta consumando un caso emblematico della situazione di sfruttamento selvaggio di territorio, deturpamento, incuria e abuso edilizio risulta essere il tentativo di costruzione, progetto peraltro incurante dei problemi di stabilità geologica della costa dell'area individuata, di un complesso turistico - residenziale, esteso su 15 ettari lungo la provinciale per Vignacastri, che prevede la realizzazione di 536 unità abitative divise in 66 sezioni, ristoranti, negozi, piscine, strutture sportive e tutte le opere di urbanizzazione connesse, per un investimento complessivo di 40 milioni di euro".

"Una vasta opera di cementificazione di un lembo ancora incontaminato della costa adriatica - prosegue il parlamentare del Pd, già esponente di Legambiente - nella zona a ridosso del parco regionale naturale "Otranto-Santa Maria di Leuca". Conseguentemente, un'immensa colata di cemento, se non fermata, ricoprirà l'area denominata comparto 13 del comune di Santa Cesarea Terme classificata di notevole interesse pubblico e sottoposta a tutela (articolo 36 del decreto legislativo numero 42 del 2004) in quanto presenta ancora intatta la sua originaria bellezza e forma, degradando repentinamente verso il mare, un altopiano roccioso a guisa di anfiteatro circoscritto da una pineta di origine artificiale, impiantata nel 1933, la quale tende sempre ad espandersi con i nuovi rimboschimenti; inoltre per le sue macchie verdi ed essenze locali costituisce un quadro naturale di grande suggestione, nonché, per i resti di antichi monumenti, un complesso di grande valore estetico e tradizionale".

Realacci ha inquadrato il caso di specie nel contesto regionale, purtroppo segnato da un ampio ricorso all'abusivismo e ai reati ambientali. "La Puglia, con i suoi splendidi 865 chilometri di costa, si colloca al quarto posto nella classifica nazionale per reati accertati, con 1,7 violazioni per ogni chilometro di litorale, mille 505 infrazioni accertate (nel 2010) ovvero il 12,7 per cento del totale nazionale, mille 636 persone arrestate o denunciate e 658 sequestri effettuati nel territorio regionale. La Puglia è poi quarta anche nella classifica dell'abusivismo sul demanio pubblico dove le infrazioni accertate a tal riguardo ammontano a 412 solo nel 2010 e hanno comportato 270 sequestri e numerosi arresti".

Il mega cantiere di Porto Miggiano finisce in un'interrogazione alla Camera

"Legambiente auspica che questa interrogazione costituisca il primo passo per un intervento diretto ed efficace delle istituzioni sulla questione, troppo a lungo ignorata, perlomeno per limitarne i danni" hanno aggiunto Francesco Tarantini e Maurizio Manna, rispettivamente presidente e direttore di Legambiente Puglia. "Il Salento, vero motore del turismo pugliese, è già saturo di cemento e costruzioni abusive, spesso realizzate nel silenzio assenso delle istituzioni. Non possiamo permettere nuove colate di cemento che devastano le coste, condannano il settore del turismo e mettono a repentaglio aree già sottoposte a rischio idrogeologico. La vera vocazione turistica del Salento infatti è, e deve restare, la promozione e la salvaguardia del suo immenso patrimonio storico, artistico e ambientale".

"Salus", un successo di iscrizioni al corso di primo soccorso gratuito

Corso di primo soccorso gratuito a Minervino

LeccePrima.it

""

Data: **26/02/2012**

Indietro

"Salus", un successo di iscrizioni al corso di primo soccorso gratuito

Iniziativa a Minervino di Lecce a cura del gruppo comunale di protezione civile: obiettivo del corso di 20 ore è quello di portare la cultura del primo soccorso nella quotidianità della gente. Ben 140 iscritti hanno già aderito

di Redazione 09/11/2011

Invia ad un amico

Il manifesto del corso di primo soccorso **Persona** Luciano Miggiano **Luogo** Minervino di Lecce

MINERVINO DI LECCE - Ha avuto inizio in settimana, presso la Sala consiliare del Comune di Minervino di Lecce, il **corso di primo soccorso e uso del defibrillatore portatile (Bls-D)** denominato "**Salus**". Il progetto è stato organizzato dal Gruppo comunale di protezione civile in collaborazione con la commissione per le Pari Opportunità, finanziato dal centro servizi di volontariato "Salento", con la partecipazione dell'associazione di protezione civile "Fox" ed i gruppi "Fratres" di Minervino, Cocumola e Specchia Gallone.

L'iniziativa, patrocinata dal Comune di Minervino di Lecce, dalla provincia di Lecce e dalla Regione Puglia, prevede un corso di 20 ore al termine del quale verrà rilasciato un attestato, con l'obiettivo principe di portare la cultura del primo soccorso tra la gente, nelle case e nella vita quotidiana, per sapere cosa fare, quando una persona sviene o le va di traverso del cibo, come bloccare un'emorragia o come praticare una rianimazione cardio-polmonare; o ancora cosa non si deve fare per non arrecare ulteriori danni a un ferito traumatico o quanto sia importante, quando si presta aiuto, sapersi auto-proteggere e valutare la scena per non diventare, a propria volta, delle persone da soccorrere.

"Un'iniziativa importantissima - commenta il direttore del gruppo comunale di protezione civile, **Luciano Miggiano** -, che darà più sicurezza alla popolazione nella considerazione che tanti concittadini sapranno, dopo questo corso, cosa fare in determinati casi e circostanze. Il nostro compito, è quello di renderci utili agli altri e con questa iniziativa, immaginiamo di accrescere il senso di fratellanza tra cittadino e cittadino soprattutto nei momenti di particolare gravità". Ottima la partecipazione con oltre 140 iscrizioni. Il corso continuerà fino al 18 novembre con lezioni affidate a personale medico ed infermieristico, che hanno offerto volontariamente e gratuitamente la loro collaborazione, ed è aperto a uomini e donne dai 16 anni in su, conforme ai requisiti del nuovo testo unico sulla Salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. Il sindaco **Ettore Caroppo** parla di "grande successo": "Noi dell'amministrazione - afferma - non possiamo che essere vicino a tutti coloro che guardano al volontariato e all'associazionismo come una vera e propria missione".

Arriva adesione alla Giornata europea del volontariato**LeccePrima.it**

"Arriva adesione alla Giornata europea del volontariato"

Data: **26/02/2012**

[Indietro](#)

Arriva adesione alla Giornata europea del volontariato

Un giorno dedicato a chi si spende per gli altri: il comune di Minervino rende omaggio alla protezione civile e ai tanti volontari del proprio territorio. Nell'occasione, consegna di riconoscimenti di 08/07/2011

Invia ad un amico

LuogoMinervino di Lecce

MINERVINO DI LECCE - L'amministrazione di Minervino con il Gruppo comunale di Protezione civile hanno inteso aderire alla Giornata europea del volontariato, organizzando un incontro pubblico. Con questa giornata, voluta fortemente dal sindaco e dal consigliere Fredy Cursano, s'intende promuovere e sollecitare soprattutto i giovani del comune di Minervino di Lecce ad avvicinarsi al mondo del volontariato in tutte le sue forme, senza aver timore di essere derisi dagli amici.

Nell'occasione sarà benedetto il "nuovo" mezzo, che è stato affidato al direttore del Gruppo cittadino della Protezione civile, Luciano Miggiano: si tratta di un'auto sottratta al contrabbando di sigarette che su richiesta al Giudice è stata consegnata a Minervino di Lecce. Inoltre approfittando della serata e nell'ambito dei festeggiamenti del 150° l'amministrazione procederà a consegnare dei riconoscimenti a chi, in silenzio, si dona agli altri nelle diverse forme di volontariato.

Verranno chiamati a rappresentare le varie Associazioni di volontariato del comune uomini e donne, che hanno dato il loro contributo per organizzare la Festa patronale, o per curare ed assistere i malati o ancora per tutelare curare e mantenere uno spazio verde come una villetta o una strada. Una giornata quella di domani dall'importanza sociale notevole per il futuro del volontariato del Comune di Minervino di Lecce. Il tutto si concluderà con l'esibizione degli Over Red, un gruppo di giovanissimi composto quasi tutto da giovani appartenenti alla Protezione Civile.

Nuovo sbarco nella notte, fermati 45 clandestini al "Ciolo"**LeccePrima.it***"Nuovo sbarco nella notte, fermati 45 clandestini al "Ciolo"™"*Data: **26/02/2012**

Indietro

Nuovo sbarco nella notte, fermati 45 clandestini al "Ciolo"

Nella notte le unità navali della guardia di finanza hanno individuato e fermato un gommone oceanico diretto verso le coste salentine. Lo sbarco è avvenuto poco dopo la mezzanotte. Arrestato uno dei due scafisti, un albanese di Andrea Morrone 26/02/2012

Invia ad un amicoIl gommone oceanico intercettato dai finanzieri **Luogo** Gagliano del Capo

GAGLIANO DEL CAPO - Hanno sguardi impauriti, con un senso di rassegnazione scolpito sui volti, e silenzi molto più eloquenti di mille parole. Corpi sbarcati come merci, dai trafficanti di esseri umani, sulle coste del Salento, intorpiditi dal freddo carico di umidità che ha accompagnato la loro traversata in mare. Sono 45, di nazionalità afghana ed irachena, 39 uomini, 4 bambini e 2 donne, tutti fortunatamente in buone condizioni di salute. Migranti come tanti altri se ne sono visti sbarcare sulle coste della "terra tra i due mari", in cerca di qualcosa che sia meglio di quanto si sono lasciati alle spalle. Non parlano, non chiedono nulla. Eseguono le richieste dei finanzieri che li indirizzano verso il pullman che li condurrà al centro di prima accoglienza "Don Tonino Bello" di Otranto per le consuete operazioni di riconoscimento. Se li guardi negli occhi, però, intuisce che ognuno porta dentro di sé la sua storia, il suo dramma personale, la sua speranza per una vita migliore in una terra ospitale. A occuparsi dei profughi, stremati dal lungo viaggio, la Croce rossa italiana e i medici del 118, che hanno rifocillato i migranti e prestato loro le prime cure mediche. Ad attenderli anche le forze dell'ordine, impegnati nell'identificazione e nei controlli dattiloscopici. Il loro futuro si chiama Cara (centro accoglienza richiedenti asilo) o Cie (Centro di identificazione ed espulsione), lì dove i sogni diventano spesso illusioni.

Anche questa volta la macchina dei controlli e dei soccorsi è scattata puntuale: guardia di finanza, carabinieri, croce rossa, protezione civile e 118 erano in allerta da ore. L'operazione è stata portata a termine nella scorsa notte nello Ionio settentrionale, dalle unità navali e aeree delle fiamme gialle. Le operazioni di pattugliamento delle coste hanno consentito a un aereo coordinato dalla guardia di finanza di avvistare, alle 21.30 circa, nel mar Ionio, un gommone oceanico con a bordo numerosi migranti, proveniente dalla Grecia e in navigazione verso le coste italiane. Costantemente monitorato da mezzi aerei e navali, alle 23.45 il gommone ha raggiunto la costa nei pressi della località il "Ciolo" (uno dei luoghi più suggestivi del Salento, a una manciata di chilometri da Gagliano del Capo) sbarcando i clandestini a terra e riprendendo immediatamente il largo.

I finanzieri del comando provinciale di Lecce sono intervenuti nella zona dello sbarco, individuando e fermando 45 migranti; le unità navali della fiamme gialle del gruppo aeronavale di Taranto e del reparto operativo aeronavale di Bari, dopo aver consentito il completo sbarco dei migranti per garantirne l'incolumità, si sono lanciati all'inseguimento del potente gommone, con due scafisti a bordo, che ha tentato in ogni modo di sfuggire alla cattura con manovre estremamente pericolose. Chiusa ogni via di fuga verso il largo, i due scafisti si sono diretti, a forte velocità, verso terra, riuscendo a raggiungere la costa nei pressi della località di Torre Vado (a circa 30 chilometri da Gallipoli), abbandonando il gommone e cercando di darsi alla fuga nella macchia circostante. Sono così scattate le ricerche a terra da parte dei finanzieri, coordinati da un elicottero. I militari sono riusciti a individuare e arrestare uno scafista, un albanese di 25 anni, residente in Italia, mentre sono in corso le ricerche del complice.

Si tratta di uno dei tanti interventi compiuti nell'ambito dell'operazione congiunta "Aeneas2012", condotta dall'agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione Europea (Frontex), che vede il coinvolgimento dei mezzi aeronavali della guardia di finanza e di altri paesi europei, coordinati dal gruppo aeronavale di Taranto, con il compito di contrastare i flussi migratori clandestini diretti verso il litorale pugliese e

Nuovo sbarco nella notte, fermati 45 clandestini al "Ciolo"

calabrese.

ÌxÅ

Gerardo De Fabrizio Aggiornare e ripensare il sistema di Protezione civile, mettendo sul ta...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: 25/02/2012

Indietro

25/02/2012

Chiudi

Gerardo De Fabrizio «Aggiornare e ripensare il sistema di Protezione civile, mettendo sul tavolo le esperienze vissute nelle scorse settimane». È da qui che il sindaco Giuseppe Galasso, insieme agli altri primi cittadini irpini, oggi alle 10 nella Sala consiliare di piazza del Popolo vuole ripartire dopo la nevicata che ha messo in ginocchio la città e la provincia. Come ha comunicato l'assessore regionale Edoardo Cosenza, ammontano a 16 milioni 563mila le spese sostenute complessivamente dagli enti presenti nel territorio regionale per far fronte all'emergenza neve: in Irpinia 106 su 119 i Comuni colpiti. Il tutto è stato trasmesso il prospetto complessivo al capo del Dipartimento Nazionale di Protezione civile, Franco Gabrielli, ed è in attesa delle decisioni del governo in merito alle modalità di copertura della spesa. Ma al di là delle cifre, dai giorni di ghiaccio sono emerse la scarsa conoscenza del Piano di emergenza, l'assenza di una cabina di regia per coordinare le operazioni in strada e la mancanza di punti di riferimento sul territorio comunale. «La neve in Irpinia si verifica esclusivamente nel periodo invernale. - si legge nel capitolo del Piano di Protezione civile relativo agli scenari di rischio in caso di precipitazioni nevose - È un fenomeno relativamente facile da prevedere anche con 1-3 giorni di anticipo». Nonostante settimane di allarmanti bollettini meteo provenienti dal Dipartimento di Protezione civile, nessuno si è preoccupato di attivare per tempo le procedure di emergenza. Il Piano, firmato dall'architetto Errico Romeo e dal geometra Angelo Bochicchio e adottato il 27 luglio 2007 non è stato mai aggiornato, modificato o migliorato. La scomparsa delle Circoscrizioni, considerate dal piano come le Unità di Crisi locali, e lo smantellamento dell'Asa, l'azienda che in fase di emergenza avrebbe dovuto prestare servizio anche in caso di neve, solo per fare alcuni esempi, non hanno indotto nessuno a prendere i dovuti provvedimenti. Nonostante tutte le strade cittadine siano state «classificate in base ad altitudine, pendenze, ubicazione dei servizi e affollamento, al fine di individuare le priorità d'intervento», 10 giorni dopo le prime nevicate, quartieri come Valle, contrada Bagnoli e contrada Chiaira erano ancora isolati. «Alla fase di previsione e prevenzione monitorate dalla Sala operativa comunale - si legge ancora - seguono quelle di intervento e coordinamento nelle emergenze dirette dal Centro operativo comunale». In realtà tutte le attività di emergenza non sono state coordinate dal Centro Polifunzionale di Protezione civile, sede della Sala Operativa e del Coc, ma sono partite con qualche giorno di ritardo soltanto dalla Prefettura. Altra anomalia è stata riscontrata nella «Fase di Attenzione», quando cioè sarebbe stato opportuno, «effettuare un controllo delle strade vulnerabili, indicate nelle planimetrie allegate al piano, attraverso pattugliamento da parte dei Vigili Urbani». Questa operazione, su tutte, è stata resa più lenta e farraginoso proprio dall'assenza di un Comandante della Polizia Municipale e di quadri di coordinamento sul territorio. Altra falla nell'applicazione del piano ha riguardato le fasi di «Preallarme» e di «Allarme», quelle in cui fino a un paio d'anni fa sarebbe dovuta essere allertata l'Asa. Con la scomparsa della società di corso Vittorio Emanuele, però, un accordo simile non è stato siglato con nessun'altra azienda. Ecco perché si è dovuti ricorrere alle chiamate dirette e agli interventi di «somma urgenze» per liberare dalla neve il milione e 300mila metri quadrati di superficie comunale con evidenti aumenti di spesa per le casse comunali che hanno portato l'amministrazione a chiedere al governo circa 2 milioni di euro. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Le procedure per affrontare le emergenze si sono fermate al 2007. Da quel giorno, il piano di ...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **25/02/2012**

Indietro

25/02/2012

Chiudi

«Le procedure per affrontare le emergenze si sono fermate al 2007. Da quel giorno, il piano di protezione civile è rimasto chiuso in un cassetto e venerdì 3 febbraio si è lasciato tutto al caso». È la denuncia degli ingegneri Mario Tomasone e Carmine Marinelli e del geologo Orazio Colucci, della società di ingegneria «Servizios», da tempo impegnati nel settore della pianificazione d'emergenza in ambito di protezione civile per i piani di oltre 15 Comuni in Campania. «Il piano redatto per Avellino – sottolineano i tecnici a scanso di equivoci - è molto dettagliato ed è completo di tutti gli allegati e di tutti gli strumenti necessari. Il problema, però, è che non è mai stato attuato. La scarsa conoscenza delle procedure da attivare e la fase successiva in applicazione delle stesse ha fatto in modo che gli episodi che potevano essere ridotti in fase di preallarme diventassero degli eventi a catena difficili da gestire». Nella fase di preallarme non sono state attivate tutte le procedure previste nel 2007 per la successiva fase di emergenza. La comunicazione alla popolazione, ad esempio, poteva e doveva essere più incisiva e dettagliata. Le ricognizioni dovevano essere effettuate preventivamente lungo le arterie cittadine per metterle in sicurezza, chiudendole al traffico se necessario. Anche gli alberi simbolo della città sono stati piegati e spezzati dall'eccessivo carico di neve perché abbandonati al loro destino. «Perché non è stata aperta fin da subito la sala operativa in piazza del Popolo invece di aspettare lunedì per coordinare i lavori da corso Vittorio Emanuele? E che dire dell'ufficio manutenzione di via Palatucci, individuato nel piano come sede del Centro operativo comunale, interamente immerso nella neve fino al martedì successivo all'eccezionale nevicata? - si chiedono - Perché nessuna ditta, dopo il 2010, ha preso il posto dell'Asa dismessa?» Questi sono gli interrogativi dei tecnici a tre settimane dal «nevone», espressi non per polemizzare con l'amministrazione comunale, ma per mettere a fuoco il vero problema emerso dopo l'emergenza neve: la mancanza di un aggiornamento costante e la disapplicazione di un piano esistente. «Non basta dotarsi di un piano se questo non viene fatto vivere - concludono - Bisogna puntare maggiormente sulla formazione del personale. È necessario riattivare le giuste procedure di emergenza, ad esempio ristabilendo le simulazioni nelle scuole e sensibilizzando maggiormente l'opinione pubblica con una comunicazione puntuale e mirata. Investire sulla prevenzione e sulla formazione converrebbe molto di più al Comune piuttosto che rimediare ex-post ai danni causati dall'emergenza».

g.d.f. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco di Chiusano di San Domenico, Antonio Reppucci, ieri mattina ha emesso altre due ordinanze...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **25/02/2012**

Indietro

25/02/2012

Chiudi

Il sindaco di Chiusano di San Domenico, Antonio Reppucci, ieri mattina ha emesso altre due ordinanze per dissesti occorsi ad altrettanti solai di coperture di abitazioni prodotti in seguito alle abbondanti neviccate delle scorse settimane. Fortunatamente, anche in queste circostanze non si è verificato però nessun danno a persone, ma comunque sussiste il pregiudizio per la pubblica e privata incolumità. Salgono così a sei i crolli che si sono verificati a Chiusano in conseguenza dell'emergenza neve delle settimane scorse. Si è trattato di quattro abitazioni e di due capannoni industriali per i quali anche in questa circostanza sono stati registrati danni davvero ingenti. Senza contare il crollo di alcune stalle situate in montagna, i danni all'agricoltura e quant'altro. L'amministrazione comunale ha già predisposto un modello che è possibile ritirare presso gli uffici comunali ed attraverso i quali, i cittadini possono indicare la tipologia, la stima dei danni subiti, allegando anche documentazione fotografica. Il modello verrà inviato agli enti preposti qualora dovesse essere riconosciuto lo stato di calamità naturale. «Per fortuna - osserva il sindaco Antonio Reppucci - durante i crolli, nessun danno ha interessato persone: e pensare che c'è gente, giusto qualcuno per la verità, che va in giro dicendo che ci si è inventati il problema della neve». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Gerardo De Fabrizio Stefano Caldoro venga in Irpinia a prendere coscienza di un territ...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **26/02/2012**

Indietro

26/02/2012

Chiudi

Gerardo De Fabrizio «Stefano Caldoro venga in Irpinia a prendere coscienza di un territorio che troppo spesso ignora». È l'appello che i sindaci della provincia di Avellino, durante la riunione straordinaria svoltasi nella sala consiliare di piazza del Popolo, hanno rivolto ieri mattina a Giuseppe Galasso affinché alla segreteria del governatore. La richiesta di una convocazione d'urgenza. «Nei prossimi giorni verranno tirate le somme - assicura Galasso - per una sorta di documento programmatico volto non solo a scongiurare una frattura che potrebbe diventare insanabile tra l'Irpinia e Napoli, ma anche a sollecitare lo stanziamento repentino dei fondi». Si tratta degli oltre 9 milioni di euro necessari a coprire le spese sostenute dai 106 Comuni coinvolti e per finanziare finalmente le strutture di Protezione civile già presenti sul territorio. «È giunto il momento di puntare i piedi a terra. - tuona Giuseppe De Mita, sindaco di Nusco - Durante la durissima emergenza neve è stata messa a rischio l'incolumità di tutta la gente d'Irpinia. Se lo Stato, e in questo caso la Regione, non riesce ad assolvere al compito di tutelare i propri cittadini meglio uscirne fuori. Occorre uno scatto di orgoglio. Galasso, dopo questo incontro, ha la responsabilità di prendere in mano le redini di questa azione politica che va al di là delle appartenenze di partito. Bisogna inchiodare Caldoro alle sue responsabilità e bisogna convocarlo qui da noi». La minaccia di una raccolta di firme da parte dei 119 sindaci per sfiduciare il governatore della Campania Stefano Caldoro, per adesso è accantonata. Ma la necessità di mettere la parola fine all'ennesimo stato emergenziale in cui verte la provincia è rimasta inalterata. «L'emergenza neve è soltanto la goccia che ha fatto traboccare il vaso. - incalza De Mita - Non è possibile che a Napoli si pensi solo alla Coppa America e al Forum delle Culture, mentre si lascia affogare nella neve 400 mila persone. Non vogliamo più essere il capro espiatorio della regione». Il vento forte e secessionista che soffia dal Calaggio fino alla Torre dell'Orologio non fa sconti e le parole di De Mita vengono rilanciate anche da Vito Farese, sindaco di Conza della Campania. «Non siamo facili agli allarmismi come sostiene il Prefetto - protesta Farese - ma da due anni siamo ormai in uno stato di emergenza permanente. Dai presidi ospedalieri a quelli industriali, dai tagli alla Giustizia a quelli alle strutture di Protezione civile, siamo ormai stanchi di pagare di tasca nostra per gli sprechi fatti a Napoli. Siamo orgogliosi di essere campani e vogliamo restare in regione. Napoli deve correre da sola e bisogna restituire la Campania alle piccole città». La mattinata in piazza del Popolo ha visto la massiccia presenza di primi cittadini provenienti dai quattro angoli della Provincia. Da Greci a San Potito Ultra, da Lioni a Bonito, da Montefredane a Teora, 13 interventi volti a denunciare un isolamento forzato che ha reso vane le pur tante sinergie messe in campo per affrontare al meglio l'emergenza neve di febbraio. «Nessuno dei miei colleghi sindaci ha ricevuto una telefonata dai nostri consiglieri a Palazzo Santa Lucia. - sbotta in chiusura di riunione Rodolfo Salzarulo, sindaco di Lioni - Anche loro sono distanti dai territori e praticamente non ci rappresentano. Siamo stati noi lo Stato, ma adesso abbiamo bisogno dell'intervento della Regione per rimediare non solo ai danni immediati, ma anche a quelli indotti come il ruscellamento a valle della neve che si scioglie. Il massiccio innevato dei Picentini non può essere una benedizione idrica per tutta la Regione solo quando da lì attinge il bene più prezioso che è l'acqua. Bisogna intervenire per frenare il dissesto idrogeologico al più presto». Nei prossimi 15 giorni, il tavolo di lavoro tra i sindaci irpini verrà convocato nuovamente per organizzare al meglio il dopo emergenza. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

ÌxÀ

Linda Mercuro San Marco dei Cavoti. A seguito delle eccezionali nevicate delle scorse settimane, ...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **25/02/2012**

Indietro

25/02/2012

Chiudi

Linda Mercuro San Marco dei Cavoti. A seguito delle eccezionali nevicate delle scorse settimane, il comune di San Marco ha predisposto la distribuzione di un questionario tra i cittadini per stilare una stima oggettiva dei danni subiti in merito a colture, allevamenti, strutture aziendali, abitazioni e opifici. Per lo più i cittadini interessati hanno segnalato il cedimento di capannoni rurali o di strutture semiprovvvisorie e, in taluni casi, lievi perdite per la mancata distribuzione del latte. Ma ben diverso è il bilancio degli addetti ai lavori, costretti a far fronte a una situazione di emergenza protrattasi dal 1 al 13 febbraio. «Il comune di San Marco - riferisce il responsabile del servizio tecnico, geometra Salvatore Carpinelli - ha subito un danno economico non indifferente per sostenere gli interventi di prima emergenza nell'opera di sgombero delle strade urbane ed extra-urbane e per la fornitura e lo spargimento del sale. La spesa, ufficializzata da atti e delibere comunali, ammonta a 65.000 euro ed è stata riferita sia alla Protezione civile che alla Regione Campania». A questa cifra già consistente si aggiungeranno altre uscite per la manutenzione stradale e interventi in aree franose per fronteggiare i danni causati dalle gelate e dal passaggio dei pesanti mezzi di sgombero. «In proposito, è già in atto - aggiunge Carpinelli - una ricognizione su tutto il territorio comunale per verificare le condizioni della tenuta idrogeologica, in particolare in zone già naturalmente argillose». In pratica, si teme che nei prossimi mesi si possa registrare un incremento di frane per la quantità straordinaria di acqua assorbita dal terreno nei giorni dell'emergenza neve. E l'area del Fortore è già segnalata in rosso sulla mappa del dissesto idrogeologico italiano. © RIPRODUZIONE RISERVATA

San Giorgio del Sannio. Sono 49 le benemerenze che l'Amministrazione comunale conferisce ad alt...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **26/02/2012**

Indietro

26/02/2012

Chiudi

San Giorgio del Sannio. Sono 49 le benemerenze che l'Amministrazione comunale conferisce ad altrettanti volontari impegnati per l'emergenza maltempo. Oggi, alle ore 11, presso l'auditorium «Al Cilindro Nero», in via Mario Lanzotti, il sindaco Claudio Ricci e i consiglieri comunali Vincenzo Boniello, delegato alla Sanità, e Giovanni Colucciello, delegato alla Protezione Civile, consegneranno attestati di benemeranza a medici, operatori sanitari, volontari e aderenti all'associazione di Protezione Civile. La motivazione alla base del riconoscimento e stampata sui diplomi che saranno consegnati è la seguente: «Per l'opera e l'impegno profusi nell'attività di volontariato connessa all'assistenza agli anziani, agli ammalati e alle fasce deboli della nostra comunità in occasione dell'emergenza neve, nel febbraio 2012». Ecco i nomi degli insigniti. Medici di base: Bruno Bocchino, Gerardo Colucciello, Bernardo Salerno, Umberto Iuliano, Rosa Servodio, Gabriele Monteforte, Maria Capozzi, Caterina Falzarano, Stefania Pozzuoli Fantoni, Angela Manganelli, Sabatino Di Palo, Vincenzo Lago, Ludovico Bruno e Giuseppina Trofa. Infermieri: Petra Toronilla e Pia Palatella. Volontari Associazione Protezione Civile: Mariantonietta Mottola, Luana Sanseverino, Giuseppe Del Sordo, Giacomo Zampetti, Carmine Ferrone, Federica Losco, Andrea Preziosi, Tommaso De Feo, Costantino De Feo, Nazzaro Musto, Umberto Coviello, Antonello Sateriale, Marco Colucciello, Gerardo Mauta. Volontari: Aniello Cecere, Serena Piccolo, Simona Barone, Mariacarmela De Feo, Fabrizio Giorgione, Biancamaria Mottola, Andrea Ricci, Luisa De Gennaro, Raffaele Martignetti, Davide Mottola, Fabio Zampetti, Andrea Zampetti, Marianna Nardone. Associazione Sannio Fuoristrada-Sezione Le Surte: Carmelo Di Salvo, Amleto Di Salvo, Antonio Santucci, Angelo De Luca, Carmine De Lillo e Pasqualino Giardiello. ac.mo.

Ammontano a 16 milioni e 563mila euro le spese sostenute complessivamente dagli enti presenti ...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **25/02/2012**

Indietro

25/02/2012

Chiudi

«Ammontano a 16 milioni e 563mila euro le spese sostenute complessivamente dagli enti presenti nel territorio regionale per far fronte all'emergenza neve». Così l'assessore alla Protezione civile di Palazzo Santa Lucia Edoardo Cosenza, che ha appena trasmesso il prospetto complessivo al capo del Dipartimento Nazionale di Protezione civile Franco Gabrielli, ed è in attesa delle decisioni del Governo in merito alle modalità di copertura della spesa. «In totale – ha dichiarato l'assessore Cosenza – sono 256 i Comuni campani che hanno chiesto rimborsi per i costi sostenuti. Le province più colpite sono state quella di Avellino (con 106 Comuni su 119 che hanno inoltrato il rendiconto) e quella di Benevento (con 67 Comuni su 78). Sono 39 le richieste pervenute da Comuni della provincia di Caserta, 38 quelle del territorio salernitano e 6 dalla provincia di Napoli. A questi costi vanno aggiunti quelli sostenuti e certificati dalle Province di Avellino, Benevento e Caserta. Vanno poi considerate le spese sostenute dalla Regione, prevalentemente per l'acquisto di sale e per il nolo di piattaforme aeree utilizzate dai Vigili del fuoco, in particolare per la rimozione dei lastroni di ghiaccio dai tetti. Grazie ad un enorme sforzo organizzativo dell'assessorato e dell'Arcadis e con la collaborazione dei Comuni e delle Province colpite, siamo riusciti ad approntare e trasmettere al Governo il rendiconto dettagliato in tempi record. «Procedendo da Nord verso Sud, si registrano in provincia di Caserta, le richieste dei Comuni intorno al complesso di Roccamonfina e dei Monti del Matese; la spesa richiesta è stata complessivamente di circa 1,6 milioni di euro». Caserta ha chiesto complessivamente un milione e mezzo. Il Sannio è stato quasi completamente investito dall'emergenza neve (incluso il capoluogo, Benevento), esclusa solo la Valle Telesina; le spese complessive sono di quasi 5 milioni di euro. Anche l'Irpinia è stata colpita quasi interamente, tranne la zona del Vallo di Lauro – Baianese, con spese di oltre 9 milioni di euro. Poche le richieste provenienti dalla provincia di Napoli, dove risultano coinvolti 2 Comuni dell'Isola di Ischia (Barano e Serrara Fontana, in prossimità del Monte Epomeo) e alcuni Comuni dei Monti Lattari (sia in Penisola Sorrentina che Amalfitana), che hanno registrato nevicate come non se ne ricordavano da molti decenni; la spesa complessiva è modestissima, circa 50.000 euro. Modesta anche l'entità delle spese sostenute da alcuni comuni del Salernitano.

ÌxÅ

Antonio Vuolo Montecorice. Distrutti dalle fiamme diversi ettari di macchia mediterranea nel comu...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: 25/02/2012

Indietro

25/02/2012

Chiudi

Antonio Vuolo Montecorice. Distrutti dalle fiamme diversi ettari di macchia mediterranea nel comune di Montecorice. Ancora una volta nel mirino dei piromani le Ripe Rosse, una delle zone più suggestive e tutelate del Parco Nazionale del Cilento. In particolare, le fiamme hanno interessato la località Rosaine, a due passi dalla frazione di San Nicola a Mare. È stato necessario l'intervento di un canadair della Protezione Civile e di un elicottero del Corpo Forestale dello Stato per domare definitivamente le fiamme. Sono intervenuti, inoltre, squadre dei vigili del fuoco di Salerno e Vallo della Lucania ed agenti forestali del comando stazione di Castellabate. L'intervento tempestivo dei soccorsi ha evitato che le fiamme potessero raggiungere alcune abitazioni contigue alle zone lambite dal fuoco. Tuttavia, non è stato necessario effettuare operazioni di evacuazione. Disagi anche alla circolazione perché il materiale schiumoso lanciato dai mezzi aerei ha invaso la sede stradale rendendo l'asfalto scivoloso. Sono intervenuti, quindi, anche i carabinieri della stazione di Santa Maria di Castellabate per consentire la pulizia della strada e per ripristinare la regolare circolazione. Le fiamme, sviluppatesi nella tarda mattinata di ieri, hanno interessato un'area più volte falciata anche in passato dagli incendi. L'ultimo si è verificato nell'agosto 2011, il più devastante risale invece all'estate del 2007. Un incendio che il presidente dell'area protetta più grande d'Italia Amilcare Troiano definisce «allarmante». «È singolare - continua, infatti, Troiano - che da più di un anno si verificano sempre incendi in quella zona. Stento, tuttavia, a capire i motivi. Spero solo che questi delinquenti vengano assicurati presto alla giustizia». È invece stufo di ripetere le solite cose il primo cittadino di Montecorice Flavio Meola. «Diciamo sempre la solita litania - sottolinea Meola - ma la storia non cambia. Purtroppo manca la prevenzione e la pulizia del bosco e del sottobosco. Nonostante ciò, ringrazio i soccorsi per il tempestivo intervento visto che le fiamme si sono sviluppate in un'area contigua a diverse abitazioni». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Cava de' Tirreni. Sbloccati i fondi per altri 133 alloggi destinati al popolo dei prefabb...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: 25/02/2012

Indietro

25/02/2012

Chiudi

Cava de' Tirreni. Sbloccati i fondi per altri 133 alloggi destinati al «popolo dei prefabbricati». Ne saranno realizzati 94 in località Pregiato Uno, 24 alla Maddalena e 15 nell'ex asilo di mendicITÀ. È l'ultima tranche dei finanziamenti destinati all'eliminazione delle baracche a Cava, e consentirà anche di avviare l'abbattimento dei prefabbricati e, soprattutto la bonifica delle aree dall'amianto (si parte da Pregiato Uno». Un intervento per il quale al Comune si stanno ora preparando i bandi e studiando le metrature delle nuove abitazioni. Così si spera di mettere definitivamente un punto all'emergenza abitativa del dopo-terremoto. Sul fronte dell'assegnazione degli alloggi, il 2012 è per 231 assegnatari l'anno del ritorno in una casa vera e per altri 75 la garanzia del diritto alla casa in attesa della realizzazione di nuovi cantieri. Prima dell'estate si procederà alla consegna delle chiavi per 107 alloggi, per altri 124 entro settembre–ottobre. «Avviamo a conclusione un dramma protrattosi per oltre trent'anni, da quella terribile serata del 23 novembre 1980. Sono stati anni di disperazione, acuitasi con il passar del tempo. Assicuriamo che tutti quelli che alla data del 2004 erano sistemati nei prefabbricati leggeri avranno diritto ad un alloggio» ha spiegato il sindaco Marco Galdi. Intanto il Comune si prepara a realizzare altri 118 alloggi. Una storia lunga e dolorosa, punteggiata da proteste, da occupazioni del Palazzo di Città, da denunce. Un'emergenza che si son trovati a gestire i sindaci che si sono avvicendati, da Fiorillo a Messina, da Gravagnuolo a Galdi. Una parte dei terremotati fu sistemata a distanza di anni nei prefabbricati (moduli) pesanti a via Sala e Santa Lucia, poi nelle «case di latta» irruppe la massa degli sfrattati, dei senzatetto, che hanno via via occupato i prefabbricati lasciati liberi con le prime assegnazioni. È nato così il «popolo dei prefabbricati» che ha dato vita ad un vero e proprio movimento per il diritto alla casa. Solo nel 2001 sotto la pressione delle amministrazioni comunali la Regione Campania finanziava con 25 milioni di euro l'eliminazione delle baracche e dei container, e da quella data partiva l'iter tecnico–amministrativo per la realizzazione degli alloggi. «Un iter che purtroppo non si è ancora concluso, anche se siamo in dirittura d'arrivo per i primi 231 alloggi» ha aggiunto l'assessore alla Casa Alfonso Carleo. Un iter lungo, dalla redazione del bando alla graduatoria definitiva: ci sono voluti circa sette anni prima che si potesse procedere alle prime assegnazioni. «Un tempo lungo tra speranze, illusioni, delusioni e frustrazioni, poi finalmente l'inizio di un nuovo percorso», ha evidenziato Michele Mazzeo, presidente della commissione speciale di accertamento degli atti connessi alla assegnazione degli alloggi. L'ufficio tecnico guidato dall'ingegnere Antonino Attanasio è al lavoro per la redazione dei progetti e l'affidamento dei lavori inerenti la realizzazione di 94 alloggi a Pregiato Uno, 24 alla Maddalena e il recupero e sistemazione dei 15 alloggi dell'ex Asilo di mendicITÀ in località San Lorenzo. Intanto l'Ufficio patrimonio, oltre a procedere per la consegna delle chiavi e la firma dei contratti degli alloggi ultimati, ha già inviato le lettere contenenti il titolo del diritto alla casa per i 75 che completano la graduatoria definitiva e sta approntando la redazione del bando speciale per gli esclusi dalla Commissione Provinciale per gli errori formali.

Margherita Siani Contursi Terme. La strada panoramica che costeggia il tratto di fiume Sele dall&...&...&...**Mattino, Il (Salerno)**

"Margherita Siani Contursi Terme. La strada panoramica che costeggia il tratto di fiume Sele dall&...&...&..."

Data: **26/02/2012**

Indietro

26/02/2012

Chiudi

Margherita Siani Contursi Terme. La strada panoramica che costeggia il tratto di fiume Sele dall'area del Tufaro, fino alla Mefita, i due poli termali di Contursi, è stata chiusa da un'ordinanza del Comune. Dopo tre anni dalla sua inaugurazione, dopo un lavoro di cui si attendeva l'ultimazione per quello che questa strada rappresentava in termini turistici e di attrazione per il turismo termale, un movimento franoso in più punti ha imposto la chiusura. E tutto questo proprio quando si stava procedendo ad organizzare nuove attività legate alla prossima stagione. La relazione degli uffici comunali ha evidenziato con nettezza che a «trecento metri oltre il cancello di innesto della strada, più fonti di frana, con caratteristiche di scivolamento verso valle hanno prodotto profonde nicchie di stacco del corpo stradale, rendendo impraticabile e pericolosa la transitabilità carrabile della strada». Dalla parte sovrastante il tratto, poi, sono caduti massi e tutto questo impone un ripristino lungo e soprattutto economicamente considerevole. Il che equivale a tenere chiusa la strada per chissà quanto tempo. Insomma la frana fa scivolare a valle il terreno, i massi cadono ed i pericoli sono enormi. E gli amanti dello jogging, ma anche ciclisti ed escursionisti, che praticavano quel tratto lungo un paio di chilometri, sono ora bloccati forzatamente ai cancelli. «Una situazione difficile – dice il sindaco, Graziano Lardo – Siamo predisponendo un dossier su questa strada perché ci sono cose da chiarire e non solo in sede amministrativa». Insomma, potrebbero emergere anche problemi sulla realizzazione dell'opera; tuttavia, l'esecuzione dei lavori è stata conclusa con un certificato di realizzazione in piena regola. E, a conclusione dei lavori, vi fu un'inaugurazione in pompa magna proprio a sottolineare il valore e l'attesa per la strada. Malgrado quanto è successo, però, anche per quest'intervento vi è un atto di pignoramento per 600 mila euro, fondi non pagati a chi ha realizzato la strada e che ora rivendica il saldo. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Mariella Sportiello Vietri. Disagi alla circolazione a Vietri sul Mare, per la frana che martedì&#...**Mattino, Il (Salerno)**

"Mariella Sportiello Vietri. Disagi alla circolazione a Vietri sul Mare, per la frana che martedì&#..."

Data: **26/02/2012**

Indietro

26/02/2012

Chiudi

Mariella Sportiello Vietri. Disagi alla circolazione a Vietri sul Mare, per la frana che martedì si è staccata dal costone roccioso lungo via Costabile e ha portato alla chiusura della strada. Infatti, a seguito dell'ordinanza sindacale che ha disposto la viabilità alternativa su via Colombo, la circolazione nel paese costiero sta subendo notevoli rallentamenti. Innanzitutto, il senso unico alternato su via Colombo, viene reso difficoltoso dai lavori in corso per l'adeguamento al Piano Urbanistico Esecutivo di Marina di Vietri, che impegna una corsia di marcia. Inoltre, la chiusura di via Costabile e l'accesso a Marina unicamente da via Colombo, comporta un sovraccarico di traffico lungo via Mazzini, di competenza Provinciale, già intasata e con oggettive problematiche legate ai marciapiedi. La situazione, poi, peggiora negli orari di punta e quando i bambini escono dalle scuole elementari, creando un ingorgo. Criticità anche nei tratti percorribili di via Costabile, dovute alla ristrettezza della strada, per cui quando si incrociano due auto, la circolazione subisce dei rallentamenti. Nessun tempo certo, quindi, per la riapertura al transito di via Costabile, che è subordinata alla durata degli interventi cui dovrà essere sottoposta la parete rocciosa. Martedì scorso una frana di grossa entità si è staccata dal costone e precipita sulla strada che collega Vietri a Marina e per miracolo, non investe auto o passanti. «Abbiamo avuto immediata disponibilità dal proprietario, che ha subito allertato una ditta per i lavori - spiega l'assessore alla Protezione Civile del Comune di Vietri Giovanni Di Mauro - È stato effettuato un primo sopralluogo per stabilire gli interventi da effettuare e solo dopo aver messo in sicurezza il costone, riapriremo la strada». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Da domenica venti forti sulle regioni meridionali

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Da domenica venti forti sulle regioni meridionali"

Data: **25/02/2012**

[Indietro](#)

Da domenica venti forti sulle regioni meridionali

Posted By [admin](#) On 25 febbraio 2012 @ 15:13 In [Dall'Italia](#) | [No Comments](#)

Tra domenica sera e lunedì, il passaggio di un fronte freddo porterà, su tutte le regioni meridionali, un notevole aumento della ventilazione.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalla serata di domani, domenica 26 febbraio, venti forti dai quadranti settentrionali, fino a burrasca o burrasca forte, sulla Puglia, in estensione dalla notte su Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia. Saranno possibili mareggiate sulle coste esposte.

Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/02/25/da-domenica-venti-forti-sulle-regioni-meridionali/>

Maltempo. Cimitero a rischio frana, il sindaco lo chiude per sicurezza

ilquotidianoweb.it - Maltempo. Il cimitero è a rischio frana e il sindaco lo fa chiudere

Quotidiano Calabria.it, Il

""

Data: **25/02/2012**

Indietro

Maltempo. Il cimitero è a rischio frana e il sindaco lo fa chiudere

Il maltempo degli scorsi giorni continua a produrre i suoi effetti in Calabria. A causa di un rischio frana, infatti, il sindaco di Mandatoriccio ha chiuso il cimitero comunale

24/02/2012 Sessanta tra loculi e cappelle gentilizie rischiano di franare in Calabria in un vecchio cimitero che è stato chiuso al pubblico in via precauzionale. Accade a Mandatoriccio, piccolo comune in provincia di Cosenza, dove le piogge dei giorni scorsi hanno creato notevoli disagi alla circolazione stradale senza risparmiare l'area del vecchio cimitero la cui tenuta idrogeologica risulta pregiudicata. La situazione di rischio idrogeologico che si è venuta a creare nella struttura ha spinto il sindaco Angelo Donnici ad emettere per evitare il rischio di crolli un'ordinanza che vieta l'ingresso al pubblico e la tumulazione nel cimitero. Per il primo cittadino di Mandatoriccio le bare in pericolo andrebbero trasferite per evitare che possano essere coinvolte da un'eventuale cedimento del terreno.

-

Spese per emergenza neve in Campania: Assessore Cosenza, "chiesti rimborsi per 16 milioni"

Stampa -

Salerno notizie

"Spese per emergenza neve in Campania: Assessore Cosenza, "chiesti rimborsi per 16 milioni"

Data: **24/02/2012**

Indietro

Spese per emergenza neve in Campania: Assessore Cosenza, "chiesti rimborsi per 16 milioni"

"Ammontano a 16 milioni 563mila le spese sostenute complessivamente dagli enti presenti nel territorio regionale per far fronte all'emergenza neve." Così l'assessore alla Protezione civile di Palazzo Santa Lucia Edoardo Cosenza, che ha appena trasmesso il prospetto complessivo al capo del Dipartimento Nazionale di Protezione civile Franco Gabrielli, ed è in attesa delle decisioni del Governo in merito alle modalità di copertura della spesa. "In totale – **ha dichiarato l'assessore Cosenza** – sono 256 i Comuni campani che hanno chiesto rimborsi per i costi sostenuti. Le province più colpite sono state quella di Avellino (con 106 Comuni su 119 che hanno inoltrato il rendiconto) e quella di Benevento (con 67 Comuni su 78). Sono 39 le richieste pervenute da Comuni della provincia di Caserta, 38 quelle del territorio salernitano e 6 dalla provincia di Napoli. A questi costi vanno aggiunti quelli sostenuti e certificati dalle Province di Avellino, Benevento e Caserta. Vanno poi considerate le spese sostenute dalla Regione, prevalentemente per l'acquisto di sale e per il nolo di piattaforme aeree utilizzate dai Vigili del fuoco, in particolare per la rimozione dei lastroni di ghiaccio dai tetti. Grazie ad un enorme sforzo organizzativo dell'assessorato e dell'Arcadis e con la collaborazione dei Comuni e delle Province colpite, siamo riusciti ad approntare e trasmettere al Governo il rendiconto dettagliato in tempi record. "Il quadro complessivo – **ha evidenziato l'assessore regionale** – è in linea con la geografia del territorio regionale e con la direzione della perturbazione nevosa. Considerando il dettaglio e procedendo da Nord verso Sud, si registrano in provincia di Caserta, le richieste dei Comuni intorno al complesso di Roccamonfina e dei Monti del Matese; la spesa richiesta è stata complessivamente di circa 1,6 milioni di Euro. Il Sannio è stato quasi completamente investito dall'emergenza neve (incluso il capoluogo, Benevento), esclusa solo la Valle Telesina; le spese complessive sono di quasi 5 milioni di euro. Anche l'Irpinia è stata colpita quasi interamente, tranne la zona del Vallo di Lauro – Baianese, con spese di oltre 9 milioni di euro. Poche le richieste provenienti dalla provincia di Napoli, dove risultano coinvolti 2 Comuni dell'Isola di Ischia (Barano e Serrara Fontana, in prossimità del Monte Epomeo) e alcuni Comuni dei Monti Lattari (sia in Penisola Sorrentina che Amalfitana), che hanno registrato nevicate come non se ne ricordavano da molti decenni; la spesa complessiva è modestissima, circa 50.000 euro. Modesta anche l'entità delle spese sostenute da alcuni comuni del salernitano: risultano pervenuti i rendiconti di alcune cittadine confinanti con l'Irpinia, nell' appennino campano-lucano e in alcune zone a quota elevata del cilentano e dei monti Alburni, oltre che di alcuni centri della Penisola Amalfitana/Monti Lattari, per un totale di circa 400.000 Euro", ha concluso Cosenza. **Questo il prospetto per**

macro-voci: AVELLINO

Provincia Avellino 2.006.217,98

Comune Avellino 1.567.506,75

Comune Ariano Irpino 246.585,73

Altri Comuni 5.373.987,72

TOT 9.194.298,18 BENEVENTO

Provincia Benevento 920.536,44

Comune Benevento 1.163.304,71

Altri Comuni 2.725.699,87

Altro 120.066,07

TOT 4.929.607,09

CASERTA

Provincia Caserta 693.240,55

Comuni 753.058,73

Altro 130.640,00

Data:

24-02-2012

Salerno notizie

Spese per emergenza neve in Campania: Assessore Cosenza, "chiesti rimborsi per 16 milioni"

TOT 1.576.939,28

NAPOLI

Provincia e Comuni **45.772,54**

SALERNO

Comuni **393.749,41**

REGIONE

Sale per Province e Comuni 241.104,60

Arcadis e Protezione Civile 46.150,22

Piattaforme in uso VVFF 135.871,03

TOTALE 16.563.492,35

24/02/2012

ixÅ

No al petrolio nel Vallo Di Diano: si costituisce il Comitato per dire no alle trivellazioni Shell

Stampa -

Salerno notizie

"No al petrolio nel Vallo Di Diano: si costituisce il Comitato per dire no alle trivellazioni Shell"

Data: **24/02/2012**

Indietro

No al petrolio nel Vallo Di Diano: si costituisce il Comitato per dire no alle trivellazioni Shell

Il 15 febbraio scorso è nato a Sala Consilina il comitato spontaneo "No al Petrolio" nel Vallo di Diano. Questo punto d'incontro tra cittadini, associazioni culturali e di categoria, ordini professionali, artigiani ed agricoltori nasce dall'esigenza di contrastare il nuovo assalto che l'industria petrolifera sta portando al nostro territorio, 15 anni dopo la Texaco a Sala Consilina. Come in quella occasione, ravvediamo un grave pericolo per l'ambiente e per le circa 70mila persone che abitano in un comprensorio composto da 14 comuni, tutti ricadenti in area parco o in zona contigua. Peggio di allora, la Shell ha chiesto di effettuare sondaggi in 8mila ettari circa di territorio interamente protetti dall'UE che l'ha individuati come Sito di Interesse Comunitario (SIC). Per i componenti di questo comitato, il petrolio rappresenta una scelta anacronistica, economicamente inconsistente ed in conflitto con lo sviluppo raggiunto dal territorio. Non solo il piano Shell non ha indicato alcuna prospettiva occupazionale (né diretta, né nell'indotto) per il Vallo, ma possiamo sin d'ora affermare che la malaugurata presenza di pozzi comporterebbe un grave danno per l'esistente tessuto di aziende agricole, zootecniche, di trasformazione di prodotti della terra – in primis i numerosi caseifici capillarmente diffusi in tutti i comuni –, di imbottigliamento acque minerali e turistico recettive. Da un punto di vista economico-sociale verrebbe meno la possibilità, ribadita istituzionalmente attraverso i finanziamenti della Regione e dell'Unione europea, di avviare uno sviluppo armonico costituito da beni sempre più preziosi come la terra, i centri storici, l'artigianato, l'ambiente. Si assisterebbe piuttosto ad una trasformazione del territorio in senso industriale con scarse prospettive di durata, che si esauriranno non appena il petrolio sarà anch'esso esaurito e che lasceranno ancora più arida e senza nulla, la nostra terra. Esempi e false speranze che abbiamo già vissuto nei periodi del post sisma con zone industriali fatiscenti, nate per esaurire risorse economiche e illudere cittadini, disperati economicamente, con il miraggio di una ricchezza che tale non è stata, né sarà. Guardiamo poi la Basilicata. Rifiutiamo con forza l'ipotesi di trasformare il Vallo in una nuova Val D'Agri: una terra che vive questo incubo da 30 anni e che in cambio ne ha ottenuto spopolamento, impoverimento delle famiglie, massiccia emigrazione giovanile, aumento della disoccupazione, degrado ambientale e raddoppio delle patologie legate all'inquinamento di suolo, falde ed aria. Ci fa spavento l'ammonimento di un scienziato del calibro di Franco Ortolani che ha ricordato come quelli che la Shell vorrebbe realizzare nel Valdiano, sarebbero i primi pozzi edificati non in un deserto o su terreni argillosi, ma in aree protette contrassegnate dal più alto grado di rischio sismico. Ci conforta invece vedere la reazione compatta e unitaria dei sindaci che nella conferenza della Comunità montana hanno ribadito giovedì un no convinto e corale. Ma questo non basta. È importante che i cittadini sentano proprio questo passaggio epocale e respingano con forza una soluzione vecchia e pericolosa per tutti noi. Chiunque lo vorrà potrà prendere contatto con questo Comitato facendo riferimento ai numeri di telefono 3491396897, 3208053617 e 3457024181 ed all'indirizzo e-mail: noalpetrolio@gmail.com ed al gruppo di FaceBook "Il VALLO di DIANO dice NO al PETROLIO!". Infine dalle 18 alle 20 dei giorni lavorativi ci si potrà recare presso la sede di Palazzo 4 torri in via Mezzacapo a Sala Consilina. Da parte nostra vigileremo ed informeremo la popolazione, facendo ricorso ai tutti i mezzi di informazione e comunicazione presenti sul territorio.

24/02/2012

ixÅ

Mercato S. Severino: dalla Regione Campania 300 mila euro alla scuola media "San Tommaso D'Aquino"

Stampa -

Salerno notizie*"Mercato S. Severino: dalla Regione Campania 300 mila euro alla scuola media "San Tommaso D'Aquino" "*Data: **25/02/2012**

Indietro

Mercato S. Severino: dalla Regione Campania 300 mila euro alla scuola media "San Tommaso D'Aquino"

L'Istituto secondario di I grado "San Tommaso D'Aquino" di Mercato S. Severino è uno dei sette edifici della Provincia di Salerno che beneficerà dei contributi regionali straordinari concessi ai Comuni per la messa in sicurezza sismica degli edifici scolastici. La graduatoria definitiva, diramata dall'Assessorato Regionale alla Protezione Civile e ai Lavori Pubblici retto dall'ing. Edoardo Cosenza, prevede finanziamenti per un importo complessivo di 7,5 milioni di euro da destinare a 27 istituti scolastici della Regione Campania. "Sono soddisfatto e grato al Presidente della Giunta Regionale della Campania Stefano Caldoro ed all'Assessore Cosenza" - dichiara il ViceSindaco di Mercato S. Severino Rocco d'Auria- "perchè i 300mila euro destinati alla nostra scuola media sono indispensabili per la sua messa in sicurezza sismica. Al più presto daremo il via ai lavori di rinforzi, riparazioni e interventi mirati. Si tratta di uno stanziamento per la sicurezza dei nostri figli che va ancora una volta nella direzione della prevenzione. Gli interventi sono nelle zone a maggiore sismicità del territorio e quindi in Irpinia, nel Sannio e nell'Alto Salernitano. Ringrazio il Presidente Stefano Caldoro per aver operato, come sempre, nel rispetto delle priorità e della qualità ed efficacia dei progetti". Il finanziamento andrà ai Comuni che avevano presentato domanda; per la formazione della graduatoria definitiva la Regione ha tenuto conto della vulnerabilità sismica degli edifici, della ubicazione in siti a pericolosità sismica e della qualità delle proposte. Per materialmente ottenere il finanziamento, i Comuni dovranno presentare il progetto definitivo o esecutivo che sarà vagliato da una Commissione tecnico-scientifica per garantire l'efficacia della realizzazione.

25/02/2012